

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPI) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Specializzazione in ab. postale - Art. 1, comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma





N. 3-4/2018 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
La Presidenza Informa	4
Attualità	6
Reparti in Armi	14
SPECIALE 71^a ASSEMBLEA NAZIONALE	I-XVI
La Nostra Storia	19
La Posta	21
Storia delle Sezioni	22
Figure da Ricordare	23
Attività delle Sezioni	24
Ultimo Lancio	29

COPERTINA

I Presidenti di Sezione con i loro labari sul piazzale della Base Logistica di Cecina al momento dell'alzabandiera

Anno LXXV dalla fondazione
Numero 3-4/2018

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Grafica e Stampa:

STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Redazione:
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:
6 MAGGIO 2018

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

UN GIRO D'ORIZZONTE LUNGO UN TRIENNIO: **71^a Assemblea Nazionale ANPd'I**

L'Assemblea Nazionale appena conclusa
ha eletto la nuova dirigenza che guiderà l'ANPd'I nel prossimo triennio.
Non hanno bisogno di presentazioni: il loro operato parla per loro



Presidente Onorario

par. Carlo Murelli
(Reduce di El Alamein)

Presidente Nazionale

Gen. C.A. (aus.) Marco Bertolini

VICE PRESIDENTE NAZIONALE	Gen. B. (aus.) Raffaele Iubini
SEGRETARIO GENERALE	Gen. B. (aus.) Enrico Pollini
SEGRETARIO TECNICO	par. Alberto Benatti
SEGRETARIO AMMINISTRATIVO	par. Mario Margara

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

par. Adriano BAGNERA, par. Giuseppe LAZZARI, par. Giuliano RONZANI,
par. Antonio SERRA, par. Rosario VITIELLO



Delibere emanate dal Consiglio Nazionale

Delibera n°	Argomento	U/M *
Riunione del 24/02/2018 ore 10,30		
01/2018	Il Consiglio Nazionale ha approvato il verbale della riunione del 16-12-2017 a maggioranza (astenuuto 7° G.R.)	M
02/2018	Il Consiglio Nazionale ha deliberato a maggioranza (astenuuto 7° G.R.) di respingere il reclamo gerarchico proposto dal socio Avv. Luca Emanuele Migliavacca	M
03/2018	Il Consiglio Nazionale ha deliberato all'unanimità di sottoscrivere la sub-convenzione con il CAPAR per l'anno 2018 negli stessi termini economici della sub-convenzione sottoscritta per l'anno 2017	U
Riunione del 24/02/2018 ore 15,00		
04/2018	Il Consiglio Nazionale ha deliberato all'unanimità la modifica dell'art. 8 del Regolamento associativo inserendo il punto 6 con quanto sotto riportato: <i>6. Quanto sopra prescritto per le domande di iscrizione vale anche per quelle di re-iscrizione (rinnovo), permanendo a carico del Presidente di Sezione e del Presidente Nazionale l'onus vigilandi circa la non sussistenza di escludenti intervenute dopo le precedenti iscrizioni dell'interessato, o già in atto da prima ma non note, nonché di liti contro l'associazione presso organi esterni alla stessa.</i> Invariato il resto.	U
05/2018	Il Consiglio Nazionale ha deliberato a maggioranza (astenuuto 7° G.R.) di modificare l'art. 14 del Regolamento associativo integrando il punto 1. Dopo "...di cui è parte integrante." con il seguente testo: <i>Qualora la candidatura alla carica nazionale sia relativa allo stesso ruolo per il quale si è svolto l'incarico, e sia avanzata nella elezione immediatamente successiva alla scadenza dell'incarico, lo svolgimento dell'incarico senza demerito vale quale requisito alla candidatura alla carica nazionale, anche se è stato svolto per un tempo inferiore al mandato.</i> Invariato il resto.	M

Delibera n°	Argomento	U/M *
6/2018	<p>Il Consiglio Nazionale ha deliberato a maggioranza con il voto contrario del 7° G.R. di modificare l'art. 80 del Regolamento associativo integrando la lett. d) del para.1. dopo il termine "indirizzo associativo" come di seguito indicato:</p> <p><i>"...alla vita ed all'indirizzo associativo (art. 69 b. Statuto), anche con riferimento a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• ricorso ai mezzi di comunicazione di massa contro l'Associazione o contro disposizioni dei suoi organi.</i> <i>• ricorso ad organi esterni contro provvedimenti/determinazioni degli organi interni, senza attendere il pronunciamento di questi ultimi, o senza effettuare o attendere il risultato del previsto reclamo gerarchico per le questioni non di carattere disciplinare. In questi casi, in attesa del pronunciamento dell'organo esterno adito, il socio viene messo nella posizione cautelativa di sospensione temporanea da ogni attività associativa.</i> <p><i>Per quanto non rappresenti infrazione disciplinare, il ricorso ad organi esterni dopo il pronunciamento degli organi interni fa scattare lo stesso provvedimento cautelativo di sospensione temporanea da ogni attività associativa in attesa del pronunciamento dell'autorità esterna adita. L'eventuale giudizio sfavorevole per l'interessato da parte di quest'ultima innesca procedimento disciplinare interno.</i></p> <p><i>Le infrazioni devono sostanziarsi dallo Statuto e/o della dignità e/o immagine dell'Associazione stessa e dei suoi organi. Deve essere psichica del fatto all'agente."</i> Il paragrafo 2 è invariato.</p>	M
7/2018	<p>Il Consiglio Nazionale ha deliberato a maggioranza con il voto contrario del 7° G.R. di modificare l'art. 84 del Regolamento associativo inserendo il punto 5. come di seguito indicato:</p> <p><i>5. A prescindere dall'autorità titolare del deferimento, il Presidente Nazionale ha la facoltà di esprimere il suo motivato parere sulla questione (di persona o per iscritto). La promozione di azioni disciplinari nei confronti di soci titolari di cariche/incarichi nazionali sono di sua competenza.</i></p>	M
Riunione del 20/04/2018		
8/2018	Il Consiglio Nazionale ha approvato i verbali delle riunioni del 24-2-2018 (2) e del 24-03-2018	U
9/2018	<p>Il Consiglio Nazionale, ha deliberato che, in mancanza di diverse candidature, i Campionati Nazionali siano assegnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla Sezione di Torino (quanto a quello con "profilo alare") - alla Sezione di Como (quanto a quello con "calotta emisferica"). 	U
10/2018	Il Consiglio Nazionale ha deliberato a maggioranza (astenuto 7° G.R.) di respingere il reclamo gerarchico proposto dal socio Luigi Martino Volta.	M
11/2018	Il Consiglio Nazionale ha deliberato di dare mandato al Presidente Nazionale di chiedere al Collegio dei Garanti il parere circa l'interpretazione dell'Articolo 30 dello Statuto associativo vista la controversia interpretativa insorta tra le Sezioni di Roma e di Guidonia.	U

* U= Unanimità - M= Maggioranza

USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. Ingresso libero

INDIRIZZO E-MAIL: segrete@cepara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509



L'ANPd'I al Cimitero Tedesco

(Servizio fotografico Sandro Valerio)

I Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I) si è recato il giorno 24 marzo, presso il cimitero di guerra tedesco di Pomezia per rendere omaggio a tutti i Soldati caduti nel nostro Paese durante la 2ª Guerra Mondiale, indipendentemente dalla nazionalità e dal fronte sul quale si sono battuti.



Con la propria presenza presso il sacrario germanico, l'Associazione, ha voluto compiere un



semplice ma sentito atto di riparazione per il disonore al quale siamo stati esposti dalla recente cancellazione di una programmata cerimonia a Cassino, con la quale l'Associazione Paracadutisti Tedesca intende-

va rendere omaggio ai paracadutisti tedeschi caduti in quei luoghi nel 1944. La cancellazione della cerimonia ha rappresentato, la negazione di un basilare principio etico: «Il rispetto di tutti i Caduti».



TAKROUNA:

L'ANPD'I e l'Ambasciata Italiana non dimenticano quei Caduti



di Walter Amatobene

Servizio fotografico: cortesia Tiziana Bianchi

Per il 75° anniversario di quella cruenta Battaglia (definita dagli storici francesi come “missione suicida”), si è tenuta il 24 Aprile, a Takrouna (Tunisia), la commemorazione dei soldati italiani che li sono caduti. Fu l'ultimo fatto d'armi della Campagna d'Africa (20-22 aprile 1943).

La cerimonia si deve all'Ufficio Militare dell'Ambasciata, ora diretto dal Capitano di Vascello Paolo Fantoni, che ha coordinato perfettamente i lavori di ripristino.

Schierati davanti al Monumento c'erano l'Ambasciatore d'Italia a Tunisi, Lorenzo Fanara, gli addetti militari di Algeria, Canada, Francia, Belgio, Russia ed autorità civili e militari locali.

L'AREA DEL MONUMENTO È STATA RIPRISTINATA DALL'ANPD'I GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DELL'ADDETTO MILITARE E DI ROLANDO GIAMPAOLO

Il memoriale è stato costruito grazie al contributo di molti sodalizi e in maniera determinante di quello dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Un ulteriore stanziamento di fondi della Presidenza Nazionale dell'ANPD'I ha consentito all'inizio del 2018 di fare una sostanziale manutenzione dell'area, con la creazione di una recinzione adeguata alla sacralità del luogo.

Il Paracadutista Rolando Giampaolo, il cui Padre ha eroicamente combattuto anche a Takrouna,



si occupa da sempre di ricordare le gesta di quegli Uomini, con una educata ma costante azione di “pressione” sulla Presidenza Nazionale affinché tenga sempre presente quei luoghi.

Oltre a Rolando Giampaolo, alla cerimonia non manca mai Lucilla Andreolli, figlia del Sottotenente Cesare Andreolli (Medaglia d'Argento), entrambi hanno donato le aste per le bandiere e la protezione del simbolo.

Tra il pubblico una numerosa de-

legazione dell'Associazione Italiani di Hammamet, grazie alla quale si realizzerà l'iscrizione esterna al luogo: “Memoriale dei Paracadutisti Italiani caduti in Tunisia”.

Ha dichiarato l'Ambasciatore Fanara, “La memoria di un Paese deve essere preservata con il rinnovato impegno delle istituzioni non per risentimento ma in prospettiva futura, perché riteniamo doveroso impegnarci, anche con le Forze Armate, oltre che con la



diplomazia, a preservare la pace. La memoria è sacra, la Patria è sacra, il coraggio va ricordato, il sacrificio va valorizzato ma soprattutto guardando al futuro per scongiurare ulteriori conflitti".

Nel corso della cerimonia, il Primo Maresciallo dei Carabinieri Salvatore Ferraro ha ricevuto i gradi da Luogotenente, mentre l'Appuntato Scelto Stefano Morlino ha ricevuto la Croce d'Argento per anzianità di servizio.



LA BATTAGLIA DEI LEONI DELLA FOLGORE CONTINUÒ CON ONORE ANCHE A TAKROUNA

Dopo El Alamein, i paracadutisti sopravvissuti ripiegarono verso la Tunisia, attraversando la Libia, con una estenuante marcia di 2500 chilometri, tra combatti-

menti, sete, fame e fatica, sfruttando mezzi di fortuna. Stremati, giunsero a Takrouna dove li attendeva un'ultima cruenta battaglia prima della cattura. Era il 20 Aprile del 1943. Per combattere, si era ricostituito il 285° Battaglione Folgore, dapprima composto da 5 Compagnie

gnando parte della collina, fino al 21 aprile. La mattina del 22 aprile dovettero arrendersi, avendo terminato le munizioni.

La maggior parte di loro morì combattendo anche col pugnale. Diverse furono le Medaglie d'Argento e di Bronzo al valore. Tra queste il sottotenente Cesare Andreolli. Solo in cinquanta sopravvissero. Takrouna sorge tra colline rocciose interrotte da qualche strada sterrata, nella regione del Sahel. La Presidenza Nazionale ANPd' ed il paracadutista Rolando Giampaolo ci hanno incaricato di ringraziare il Capitano di Vascello Paolo Fantoni, presso l'Ufficio dell'Addetto Militare dell'Ambasciata Italiana, per l'impegno e la passione che ha dimostrato nel seguire i lavori ed organizzare la splendida e toccante cerimonia.





Poggio Rusco: ricordo dei 31 Caduti dell'Operazione Herring

Cittadinanza Onoraria al 185° RRAO e al 183° Nembo



di Walter Amatobene

Poggio Rusco (MN) - Il Comune di Poggio Rusco ha organizzato una solenne manifestazione in ricordo dei paracadutisti caduti durante le incursioni dell'Operazione Herring, del 20 Aprile 1945. I combattenti italiani erano inquadrati nello SQUADRONE F e nella CENTURIA NEMBO.

IL RICORDO DEI CADUTI IN DUE CERIMONIE

Ci sono state due cerimonie, entrambe con la presenza di due plotoni, uno del 185° RRAO e l'altro del 183° Nembo; la prima al monumento di Dragoncello e la seconda nella piazza del centro storico di Poggio Rusco, alla presenza dei due comandanti, i colonnelli Grassano (185°) e Bianchi (183°). Sul palcoscenico delle autorità, oltre al Sindaco di Poggio ed il vicario del



sindaco di Filottrano (cittadina marchigiana dove il Nembo ha combattuto corpo a corpo per impedire il bombardamento americano), c'erano il comandante del Comfose, generale Caruso, il Presidente ed il Vicepresidente nazionale dell'ANPd'I, generali Bertolini e Iubini - quest'ultimo figlio dell'in-

dimenticabile aiutante Abelardo Iubini, a quel tempo paracadutista impiegato nel lancio Herring. Il generale artigliere paracadutista Giovanni Giostra, storico dell'Operazione, nel suo intervento di apertura, ha ricordato, una per tutte, le vicende del paracadutista Medaglia d'oro al valor militare, diciotto anni appe-

na compiuti, Amelio DeJuliis, prima partigiano, poi arruolato.

Ferito, tornò a cercare i suoi due mentori, che lo avevano protetto sino a quel momento e fu falciato da una scarica di colpi.

A Dragoncello, nella prima parte della mattina del ricordo, la Santa Messa è stata concelebrata da Don Marco Minin, paracadutista militare, giovane cappellano della Folgore, rientrato da pochi giorni, dopo 11 mesi a Baghdad in missione.

Davanti allo schieramento militare nella Piazza di Poggio Rusco, il Sindaco Fabio Zacchi ha ricordato tutti i Reduci, sia in vita che scomparsi anno dopo anno.

Oltre a centinaia di spettatori, erano presenti il Medagliere Nazionale ANPd'I ed i labari di diverse Sezioni di paracadutisti, oltre che di varie Associazioni, tra le quali quella del Nembo.



Intervento del Presidente Nazionale a Poggio Rusco, in occasione del 73° Anniversario dell'Operazione Herring

In questo 25 aprile non commemoriamo una ricorrenza politica, ma un fatto d'armi che 73 anni or sono vide protagonisti i paracadutisti italiani. Non si tratta di un evento di portata strategica fondamentale: il fronte tedesco stava crollando e le unità germaniche stavano iniziando una disperata ritirata verso casa. Ma si è trattato di un fatto d'armi molto importante per l'immediato futuro del nostro paese, essendo servito, in continuità con altri sanguinosi eventi a partire dalle battaglie di Monte Lungo e Filottrano, a ribadire che la guerra in Italia non era un fatto "privato" tra americani, inglesi, tedeschi, francesi e marocchini. C'erano infatti anche i soldati italiani a versare il loro sangue sul nostro suolo, assieme ai soldati e paracadutisti italiani che combattevano nei ranghi della Repubblica Sociale Italiana. Benché su fronti avversi, svolgevano infatti la stessa funzione, difendendo la nostra digni-

tà ed il nostro onore di "padroni di casa": a entrambi dobbiamo essere riconoscenti, quindi, ed entrambi dobbiamo ricordare in queste giornate. In particolare, è soprattutto grazie a loro che a guerra finita ci venne evitata l'umiliazione inflitta invece alla Germania, divisa e sezionata in aree di occupazione da parte delle potenze vincitrici o sedicenti tali.

I paracadutisti italiani che combatterono a fianco degli alleati nel CIL e i loro commilitoni che invece combatterono nelle Forze Armate della RSI si ritrovarono dopo la guerra, creando l'Associazione che ho l'onore di presiedere e ricostruirono l'Italia, che era stata letteralmente distrutta dalla guerra. Il benessere che ci assicurano allora è lo stesso che abbiamo allegramente dissipato per anni.

Voglio affrontare un altro aspetto del loro sacrificio, vale a dire quello della "libertà" che ci hanno donato col loro impegno. Spesso, infatti, si dimentica che la "libertà" appartiene ad una categoria valoriale applicabile soprattutto all'individuo: quando la applichiamo invece ad un Paese, ad uno Stato si declina con i termini di "indipendenza" e "sovranità". È quindi con forza che oggi dobbiamo ringraziare questi soldati che, sempre assieme a coloro che combat-

terono per l'Italia sul fronte opposto, versarono il loro sangue per la nostra indipendenza, per la nostra sovranità. Ed è importante ribadirlo in questi tristi periodi, nei quali è a rischio la nostra identità culturale, linguistica, etnica, religiosa e si ripetono appelli alla perdita addirittura della nostra sovranità da parte di personaggi pubblici e politici di rango elevatissimo, che dovrebbero invece ricordare che la Sovranità è il valore supremo per il quale loro e noi soldati abbiamo giurato. Come se la nostra dissipazione nel globalismo criminale che ha incendiato il Mediterraneo prescindendo dalla nostra sicurezza e dai nostri interessi fosse una soluzione ai problemi di tutti. A loro dobbiamo rispondere di no: proprio perché abbiamo in custodia l'eredità che ci è stata lasciata da questi combattenti che mai e poi mai avrebbero accettato di rinunciare alla nostra indipendenza.

Infine, un accenno al motivo per il quale è importante la figura del soldato, visto che la bella cerimonia odierna si è conclusa proprio con l'attribuzione delle chiavi di Poggio Rusco al 183° rgt. par. Nembro e al 185° rgt. RRAO Folgore. Voglio in questo accenno riprendere alcuni concetti trattati in precedenza da altri re-

latori con riferimento alla nostra Costituzione. Si tratta forse di un testo di elevato valore anche "letterario", ma non c'è dubbio che si presta ad alcuni fraintendimenti. Faccio riferimento al famoso art. 11 col quale, con un'affermazione dal forte peso retorico, si dice che l'Italia ripudia la guerra. Tale ripudio, infatti, viene da molti frainteso ed interpretato quale sostanziale abolizione della guerra, rendendo inutili le Forze Armate; rendendo inutili i reparti che oggi onoriamo, e le loro bandiere. Ma ciò non è vero. La guerra non ha mai smesso di mietere vittime negli ultimi tre quarti di secolo ed ora è approdata minacciosa sulle coste del nostro Mediterraneo, in Libia e in Siria anche per l'iniziativa sconsiderata di alcuni nostri alleati. A questa guerra non ci si può opporre soltanto appellandosi alla mobilitazione ed all'indignazione popolare, come qualche illuso forse pensa, ma con le Forze Armate, con i soldati schierati di fronte a noi, che rappresentano, con le loro bandiere, l'elemento fondamentale che fa del nostro paese, della nostra società, una Patria. Viva l'Italia!

**Il Presidente Nazionale
Gen. Marco Bertolini**

IL SENSO DELLA PRESENZA DEI MILITARI IN QUELLA PIAZZA NEL DISCORSO DEL GENERALE BERTOLINI

Dopo un secondo intervento di uno studioso della storia della resistenza, è stato il generale Bertolini a riassumere in pochi minuti il senso della presenza militare in quella piazza e più in generale

nella vita della nazione: l'affermazione della propria sovranità della propria esistenza come Italiani.

Sentimento, quello dell'orgoglio nazionale, che ha attraversato la storia d'Italia ben prima della seconda guerra mondiale.

I Soldati sono l'incarnazione della sovranità nazionale; ne sono

l'espressione più nobile e coraggiosa e ne difendono le Famiglie, la cultura e la religione. Una sovranità, una italianità, che molti vorrebbero annacquare con il globalismo, che non tiene conto come quei soldati e i paracadutisti della Repubblica Sociale, si siano battuti per affermare la presenza e l'esistenza dell'Italia,

della sua sovranità e dell'orgoglio nazionale.

IL 183° NEMBO ed il 185° RRAO "CITTADINI" DI POGGIO RUSCO

Alla fine della cerimonia, c'è stata la consegna delle chiavi della città ai due Comandanti di Reggimento, custodi delle tradizioni e della storia dei paracadutisti del-

la Herring, per rinsaldare i già intensi rapporti tra Poggio Rusco e la Folgore. Nelle campagne intorno alla cittadina si addestra al lancio anche l'ottavo Reggimento Paracadutisti che ha sede a Legnago.

Grazie all'amicizia della Giunta comunale poggese e del suo entusiasta Sindaco Fabio Zacchi, il legame con i baschi amaranto è da ieri ancor più saldo.

IL TEAM FOLGORE INVITATO PER LA PATTUGLIA GUIDA E L'ASSISTENZA AL LANCIO DEL TRICOLORE DA 1000 MQ SU DRAGONCELLO

Una parte importante della mattinata, davanti all'Ara di Dragoncello, è stata dedicata al lancio della bandiera da 1000 metri



tengono all'ANPd'i di 12 città. Diversi di loro sono atleti in servizio.

Il Team ha recentemente specializzato tre squadre nelle operazioni di Pattuglia guida. Il loro posto comando disponeva delle at-

trezzature necessarie per fornire al colonnello Filippini (neo iscritto alla ASD Team Folgore) le indispensabili informazioni sulle condizioni del vento a 300, 700 e 1000 metri di quota, per ripetere il lancio appena compiuto a

Cecina il 22. A bordo, ospiti degli organizzatori, c'erano anche 3 paracadutisti con le insegne del Team Folgore.

Ad assistere il Colonnello Filippini nella difficile impresa c'era l'espertissimo Morrocco, già del 9°



quadrati, che l'ANPd'I ha fatto confezionare due anni orsono, affidandola alla Folgore. Grazie alla solita collaborazione tra l'Associazione e la Brigata, è stato possibile disporre del materiale sia a Cecina che a Dragoncello. A terra era stata richiesta la presenza del Team Folgore, i cui membri orgogliosamente appar-



Reggimento, istruttore di paracadutismo ed autore delle foto in volo.

Ringraziamenti

Per la foto ed il filmato in volo, il lgt inc.par. (ris.) Salvatore Morrocco. Per le foto a terra: par. Pier Luigi Armani e Signora ed il poggese Luigi Cavalieri.



25 Aprile Campo della Memoria

di Adriano Tocchi

Nel cimitero militare del Campo della Memoria, ad Aprilia, è stata inaugurata, nella mattinata del 25 Aprile, una targa che ricorda il sacrificio dei paracadutisti del Rgt. "Folgore", del Btg. "Nembo", della Compagnia "Nettunia" e del Raggruppamento "Nembo", caduti, nel periodo Febbraio-Giugno 1944, durante la Battaglia per Roma.

La sezione dell'ANPd'I di Roma era presente con il labaro associativo e con un significativo numero di paracadutisti. Nel suo breve intervento rivolto ai numerosi presenti, il presidente della nostra Sezione ha sottolineato che a cerimonie di siffatta natura dovrebbe essere attribuita non solo una connotazione di commemorazione storica, ma soprattutto quella di celebrazione

e rivalutazione di valori ideali. "Oltre mezzo secolo fa, al mio accesso nella nostra Associazione" - ha proseguito il presidente nel suo intervento - "ancora giovane studente, ho avuto la fortuna di fare la conoscenza e stringere amicizia con paracadutisti, Soldati (con la S maiuscola), reduci della lacerante guerra fratricida che aveva diviso e flagellato per anni la nostra Nazione; questi Uomini che portavano ancora vive le ferite dell'anima e del corpo, che avevano combattuto, con determinazione su fronti opposti, all'indomani della conclusione del conflitto, in assoluta sintonia, senza alcuna discriminazione e distinzione, avevano deciso di costruire una casa comune, la nostra casa: l'ANPd'I.

Da questa esemplare, concreta testimonianza di fraterno, cameratesco, reciproco rispetto e riconoscimento di medesimi valori ideali, ho imparato l'autentico, assoluto significato del valore militare. Un valore che trascende, appunto, il colore della divisa e quelli della bandiera. Quei meravigliosi "Ragazzi", ci hanno offerto un esempio illuminato di saggezza, un esempio che avrebbe dovuto additare la via maestra da seguire nel processo della ricostruzione morale e materiale della nostra Nazione. Purtroppo questo messaggio è rimasto inascoltato se è vero che ancora oggi si continua a parlare di Soldati che sono caduti dalla parte giusta e di soldati che sono caduti dalla parte sbagliata".





La Sezione di Vicenza consegna al Museo del CAPAR la MAVM di Giovanni Del Santo

La MAVM, conferita al folgorino Giovanni Dal Santo per il comportamento valoroso durante la battaglia di Takruna, è stata donata al Museo dei Paracadutisti Italiani, ubicato presso la caserma Gammerra a Pisa.

Il colonnello Alessandro Borghe- si, Comandante della Gammerra, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, ed il luogotenente Bruno Dinelli, Direttore Museo dei Paracadutisti Italiani, il figlio del decorato, alpino paracadutista, il presidente ed il vicepresidente della sezione ANPd'I di Vicenza e pochi altri soci hanno presenziato alla semplice ma toccante cerimonia di



consegna della medaglia, che è stata subito esposta nella sala del Museo dedicata alla battaglia di Takruna.

Si è, in questo modo, realizzato

il desiderio della famiglia Dal Santo.

Gli eredi, dopo l'ultimo lancio del loro congiunto, hanno scelto di non tenere per sé il prezioso ri-

cordo, ma di donarlo alla sezione ANPd'I di Vicenza per rendere partecipi tutti i commilitoni dell'eroe. La sezione, con lo stesso spirito di fratellanza e con l'assenso della famiglia, ha deciso di farne dono a tutta la Famiglia dei Paracadutisti Italiani.

In questo modo la Medaglia non è rimasta esclusivo patrimonio di pochi, ma è portata a conoscenza di molti.

I paracadutisti ANPd'I di Vicenza ringraziano per l'ospitalità e la cortesia il signor Colonnello Comandante della Gammerra ed il Luogotenente Direttore del Museo. Folgorate. Nembo. Mai strak.

La Sezione ANPd'I di Vicenza

Il Generale Farina nuovo Capo di SME

Il Generale Salvatore Farina è il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, subentra al Generale Danilo Errico

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 27 febbraio scorso nella caserma "Rossetti", all'interno del comprensorio militare "Cecchignola", si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito tra il Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico e il parigrado Salvatore Farina. La cerimonia è stata preceduta dall'omaggio alla tomba del Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria, segno di deferente ricordo dei caduti di tutte le guerre.

Il passaggio della Bandiera di Guerra dell'Esercito tra il Generale Errico e il Generale Farina ha sancito ufficialmente l'avvicendamento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Paolo Gentiloni, del Ministro della Difesa, Sen. Roberta Pinotti, del Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Domenico Rossi, e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, unitamente a numerose autorità militari civili e religiose.

Dopo aver ringraziato tutti i convenuti, il Generale Errico, al termine di una carriera lunga 44 anni, ha rivolto il proprio pensiero a tutto il personale dell'Esercito, attualmente impiegato in attività di addestramento, approntamento e operazioni in Italia e all'estero. Inoltre ha aggiunto: "in questi ultimi



3 anni, avete sempre lavorato con silente dedizione e alacre generosità, avulsi da strumentali protagonismi o da sterili vittimismo, spesso lontano dalle ovattate luci mediatiche della ribalta, proiettando sul campo - "oltre l'ostacolo" - le migliori energie - fisiche, morali e intellettuali - così come è uso e tradizione di que-

sta organizzazione che ha sempre costituito un saldo punto di riferimento sia per i cittadini sia per le autorità costituite nei momenti di difficoltà delle popolazioni e della Nazione".

Durante il suo intervento, il Ministro Pinotti ha dichiarato che l'Esercito si è dimostrato, ancora una volta, insostituibile sia in Pa-

tria sia all'estero. Sul territorio nazionale, che si trattasse di affiancare le Forze dell'Ordine per garantire la sicurezza, o di soccorrere la popolazione colpita da calamità grandi o piccole, l'Esercito c'è sempre stato, così come all'estero ha saputo assumere nuovi impegni, senza per questo lasciare incompiuto uno sforzo che, negli anni passati, ci aveva visto sostenere così tanti sacrifici.

Il Generale Claudio Graziano, durante il suo discorso, ha affermato che in un periodo di grande trasformazione per le Forze Armate, c'è di nuovo l'esigenza dei nostri militari per aumentare la percezione di sicurezza nel territorio nazionale. In ambito interforze la nostra prima risorsa è proprio l'Esercito, Forza Armata che impiega lo sforzo maggiore, con circa 4000 donne e uomini nel mondo, e soprattutto a loro va il nostro plauso.

Il Generale Farina, proveniente dal NATO JFC (Joint Force Command) di Brunssum, del quale è stato il primo comandante italiano, dopo aver ringraziato il Generale Errico "per la sua sapiente opera alla guida dell'Esercito" e tutti i Comandanti che lo hanno preceduto alla guida della Forza Armata, ha rivolto un pensiero a tutti gli uomini e le donne dell'Esercito dichiarando "è innegabile che il merito è soprattutto vostro che ogni giorno operate con





CURRICULUM del Generale di Corpo d'Armata Salvatore FARINA

- Dal maggio 2015 a febbraio 2016 è stato Presidente del Comitato per l'Implementazione del Libro Bianco per la Difesa;
- Dal settembre 2014 al maggio 2015 è stato Capo Dipartimento Trasformazione Terrestre dell'Esercito;
- Dal settembre 2013 al settembre 2014 è stato COMKFOR, Comandante dell'Operazione NATO Joint Enterprise in Kosovo;
- Luglio 2011 - Agosto 2013 è stato il capo del III Reparto - Politica Militare e Pianificazione - dello Stato Maggiore della Difesa. In questo periodo ha rivestito un ruolo fondamentale nel processo di revisione dello Strumento militare Italiano.
- Ottobre 2008 - Gennaio 2010 ha svolto l'incarico di Vice Capo III Reparto di SMD responsabile della Pianificazione Generale in ambito Interforze;
- Nel 2007-2008 ha comandato la Brigata Trasmissioni nella sede di Anzio (Roma);
- Dal 2004 al 2007 ha prestato servizio nella sede dell'Ambasciata italiana a Londra, in qualità di Addetto Militare;
- Nel periodo 2001-2004 è stato Capo Ufficio Pianificazione Generale dello Stato Maggiore dell'Esercito in Roma ed è stato responsabile di numerosi progetti tra cui quello della professionalizzazione e riorganizzazione dell'Esercito nell'ottica delle nuove missioni, della sospensione dell'obbligo della leva e passaggio al professionale.
- Nel 2000-2001 ha comandato il 1° Reggimento Trasmissioni a Milano, curando l'ammodernamento del reparto e il passaggio dell'unità alle dipendenze delle forze di Reazione Rapida della NATO;
- Dall'ottobre 1996 al settembre 1999 è stato il Capo del Centro Operativo Interforze presso lo Stato Maggiore della Difesa ed in tale veste ha pianificato e diretto tutte le operazioni militari delle nostre Forze Armate in Bosnia, Albania, Macedonia, Kosovo, Timor Est;
- Da settembre 1995 a settembre 1996, ha comandato il Battaglione Trasmissioni "Leonessa" a Civitavecchia. In tale periodo, inoltre, è stato impiegato in Bosnia nelle fasi più intense dell'operazione Joint Endeavour - IFOR a guida NATO;
- Nel 1994, ha prestato servizio presso il Comando Brigata "Ariete" in Pordenone ed ha frequentato il Corso Superiore di Stato Maggiore e il 1° Corso ISSMI;
- Al termine dello Staff College (dicembre 1992) è stato assegnato al Comando della 3° Divisione Britannica (3 UK Div) a Bulford - Regno Unito dove ha operato, nel grado di Maggiore, in veste di Ufficiale di Stato Maggiore addetto alle operazioni (SO 2 OPS/PLANS);
- Nel 1992 ha frequentato lo Staff College dell'Esercito Britannico nella sede di Camberley - Regno Unito; Il Generale di Corpo d'Armata Salvatore FARINA nel corso della sua carriera ha maturato una vasta e poliedrica esperienza sia in Forza Armata che presso Comandi ed unità Interforze e multinazionali, con particolare riferimento ai settori delle Operazioni, della politica di Difesa, della pianificazione generale in ambito interforze e Forze Armate estere oltre che nelle relazioni internazionali, che ha consolidato prestando servizio nei vari Comandi e organismi Multinazionali e durante le Operazioni NATO ed UE a cui ha partecipato. E' sposato con la signora Gianna ed ha due figlie: Elisa e Nicoletta. Il Generale FARINA ha assunto l'incarico di Comandante del Joint Force Command di Brunsum (Olanda) il 4 marzo 2016.
- Nel 1990-91 ha frequentato il 115° Corso Scuola di Guerra di Civitavecchia;
- Nel 1989-90 ha prestato servizio presso il Comando NATO (FTASE) di Verona;
- Dal 1980 al 1989, ha Comandato il plotone e le Compagnie nel 33° Battaglione di Guerra Elettronica e nella 7^ Compagnia del 4° Corpo d'Armata Alpino nella sede di Bassano del Grappa.

FORMAZIONE E TITOLI DI STUDIO

- Ha frequentato il 158° Corso dell'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino; - Laurea in scienze strategiche presso la Scuola di Applicazione - Università di Torino; - Ha frequentato il 26 British Army staff College in Cambiagio, UK; - Laurea in ingegneria elettrotecnica presso l'Università di Padova; - Laurea in politica internazionale e relazioni diplomatiche presso l'Università di Trieste; - Master in Defence Resource Management presso l'Istituto della Difesa USA in Monterey-California; - È in possesso del brevetto di paracadutista e di istruttore militare di educazione fisica; - Master Alta Formazione per Dirigenti Generali del Ministero Difesa presso LINK CAMPUS di Roma. Ha pubblicato articoli su varie riviste specializzate in tema di difesa in Italia (Rivista Militare, Informazioni della Difesa, Tecnologia e Difesa) e nel Regno Unito (British Army Review, Defence Review).

È INSIGNITO DELLE SEGUENTI DECORAZIONI

- Cavaliere al merito Militare d'Italia; - Ufficiale al merito della Repubblica Italiana; - Medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare; - Medaglia d'argento per lungo comando; - Medaglia commemorativa della NATO per l'Operazione in Bosnia and Herzegovina; - Medaglia commemorativa della NATO per l'Operazione in Kosovo; - Medaglia NATO per Meriti di Servizio; - Medaglia commemorativa per operazioni di pace; - Medaglia USA Legion of Merit; - Ufficiale dell'Ordine Nazionale del Merito di Francia; - Medaglia commemorativa portoghese per Servizi Speciali; - Cavaliere del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio; - Medaglia Slovena per la cooperazione multinazionale di 1° Grado; - Medaglia merito Albanese - The Medal of Distinguished Service; - Medaglia di Merito del Presidente del Kosovo; - Medaglia di Merito Forze di Difesa Ungherese.

professionalità e abnegazione al servizio del Paese. Dedicò ogni minuto del mio mandato per essere al vostro servizio. Sarò sempre tra voi, idealmente e sul campo, in operazioni e in addestramento, negli Istituti di Formazione o in guarnigione."

L'Esercito conta oggi circa di

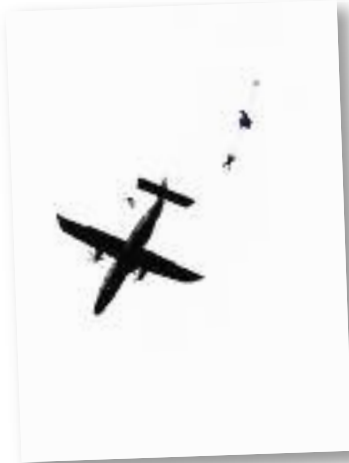
4.000 militari schierati in 15 diversi paesi come, Iraq, Libano, Afghanistan, Kosovo, Libia, Somalia e Mali con compiti che vanno dalla cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di stabilizzazione e ricostruzione, sino all'addestramento delle forze di sicurezza locali, vale a dire quel-

la gamma di attività nota come Security Force Assistance (SFA). Più di 7.000 sono invece i soldati impegnati in Italia nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", in concorso alle Forze dell'Ordine per il presidio del territorio e la vigilanza, inoltre l'operazione assume particolare rilievo in Cam-

pania, agendo in risposta all'emergenza "Terra dei fuochi" e nell'Italia centrale nelle zone colpite dal sisma del 2016 dove sono presenti le unità specialistiche dell'Esercito impiegate in numerose attività a sostegno della popolazione e dei comuni dei crateri sismici.

Dornier 228: "Un salto nel blu"

L'Aviazione dell'Esercito e gli atleti della sezione di paracadutismo del RAS dell'Esercito, per la prima volta a Viterbo si lanciano dal Dornier



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Dal 13 al 16 marzo, presso l'aeroporto "Fabbri" di Viterbo, gli atleti della sezione di paracadutismo del Reparto Attività Sportiva dell'Esercito, si sono lanciati da un Dornier 228 del 1° Reggimento Aviazione Esercito "Antares", per esercitarsi nella tecnica della caduta libera in previsione dei prossimi campionati del mondo previsti in Ungheria e Bulgaria.

L'Aviazione dell'Esercito, supporta attraverso l'utilizzo degli aeromobili e dei velivoli in dotazione, l'attività aviolancistica di tutti i Reparti della Folgore. In particolare, l'aeroporto di Viterbo è stato utilizzato per la prima volta, come zona lancio per l'addestramento del personale della Sezione di paracadutismo sportivo. La città di Viterbo è soggetta a venti con intensità variabile che creano delle difficoltà oggettive grazie alle quali gli atleti hanno modo di mettere alla prova tutta la

loro competenza tecnica, concentrazione e forza fisica per ottenere un lancio perfetto.

I paracadutisti, nello specifico hanno effettuato lanci di precisione saltando da circa 4000 piedi ed effettuando manovre in caduta libera con l'obiettivo di centrare un "tappetone" sul quale è posto un piatto elettronico detto bersaglio che rileva fino a massimo di 16 centimetri di errore.

Il Dornier 228 è un velivolo estremamente versatile capace di condurre sia missioni di carat-



tere operativo che interventi di carattere umanitario sul territorio nazionale ed estero. In particola-

re per questo tipo di attività il suo impiego è ideale in quanto riesce a imbarcare 3 squadre complete, raggiunge i 3000 piedi in soli 3 minuti e il suo sportello laterale permette un'uscita stabile.

L'attività, nonostante le condizioni meteorologiche marginali, ha permesso di testare molteplici capacità e procedure tecniche, indispensabili per migliorare l'interoperabilità tra le parti in causa, questo ha consentito di ottenere una performance premiante e sicura.





LXXI

ASSEMBLEA NAZIONALE ANPD'I



(Servizio fotografico di Sandro Valerio)

Si è conclusa il 22 aprile scorso a Cecina la 71^a Assemblea Nazionale, con la proclamazione degli eletti alle Cariche Nazionali per il triennio 2018-2020.

Il programma a margine dell'Assemblea, improntato alla massima sobrietà, non poteva prescindere: dalla partecipazione, il giorno 20 aprile presso la sede storica dell'aeroporto di Rosignano Marittima da cui il 20 aprile del 1945 partirono 14 velivoli americani con 226 paracadutisti italiani, alla Cerimonia

commemorativa dell'Operazione Herring, e, dall'omaggio al Monumento ai Caduti da parte delle Cariche Nazionali e alla presenza delle autorità cittadine Civili e Militari.

All'apertura dei lavori, in una sala gremita sino all'inverosimile (le sezioni rappresentate erano 113), il Presidente Nazionale Gen.C.A. Marco Bertolini rivolge un pensiero ai nostri Caduti, un saluto di benvenuto alle Autorità Militari presenti e da ultimo, ma non per ultimo un grazie al Folgorino Carlo Murelli uno dei po-

chi reduci di El Alamein ancora tra noi **ACCLAMATO A GRAN VOCE PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE**

Le parole che le massime autorità del Paracadutismo Militare hanno riservato all'ANPD'I sono il segno tangibile di una vicinanza e comune sentire.

Come detto le attività collaterali pur se improntate alla massima sobrietà, hanno regalato momenti di grande emozione sia durante il concerto del Maestro Fulvio Creux, grazie anche alla bravura del Soprano e del Teno-

re che hanno mirabilmente interpretato i diversi pezzi in programma e sia la domenica con lo spettacolare lancio del Bandierone da 1000mq, presso l'aviosupeficie vicina alla Base logistica che ha concluso i lavori assembleari con un simbolico e suggestivo «ammainabandiera». Un particolare ringraziamento, al Comandante Col. Iannaccone e al Direttore della Base Logistica che si sono prodigati per rendere la permanenza presso la Base piacevole e familiare.

par. Nuccia Ledda

Folgore

SPECIALE **LXXI** ASSEMBLEA NAZIONALE





RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Presidenti, cari Paracadutisti, quando l'anno scorso ho accettato l'incoraggiamento del Pres. Fantini a subentrargli, ottenendo la vostra fiducia, l'avevo fatto col retropensiero di completare soltanto il suo mandato triennale. In sostanza, pensavo di fare solo un anno per poi passare la mano ad altri. Non mi sentivo infatti portato a presiedere un'associazione, vale a dire un gruppo organizzato secondo principi di funzionamento diversi da quelli a cui ero abituato come militare, ma "obbedivo" per senso del dovere, perché mi era stato detto che c'era bisogno anche di me in un'associazione alla quale sono legato per ragioni personali, familiari, professionali ed etiche.



Oggi, invece, vi proporrò di confermarvi la vostra fiducia per un altro

mandato. Ho forse cambiato idea? No, ho semplicemente verificato che

forse posso essere ancora utile all'associazione e mi sento ancora impegnato moralmente nei vostri confronti dallo stesso senso del dovere. Quindi, è il piacere di sentirmi utile in un ambiente sano, fatto in larghissima misura da persone di sani principi, animate da valori che condivido profondamente. A dire la verità, però, c'è anche un'altra ragione: il clima di scontro che si è venuto a creare con alcune limitate realtà, riproponendomi quindi stati d'animo nei quali ho trascorso tutta la mia vita militare. Con la Somalia, con Scieri, col mito del nonnismo in prima serata, con i processi paradossali subiti, con le diatribe con vari mestatori nel torbido che speculano sul dolore delle famiglie dei Caduti, con i gior-



nalisti e politici infoiati contro la Folgore; ed oggi contro alcuni che vogliono forzare l'ANPd'I secondo le loro ubbie. Niente di paragonabile tra queste situazioni, ovviamente, ma in un certo senso è come se ci fosse una macchina del tempo che mi riporta indietro negli anni. Ancora grane, quindi: bellissimo!

Prima di venire al dunque, un'altra considerazione collegata alla prima: quando ho iniziato a scrivere questa relazione mi sono reso conto che avrei dovuto parlare di soci, di corsi, di paracadute, di zone lancio, di scuole di paracadutismo, di informatizzazione, di questioni insomma che riguardano l'attività principale per la quale l'ANPd'I esiste. In realtà, questi problemi hanno riguardato solo una minima parte della mia attività come Presidente Nazionale. Quest'ultimo anno, infatti, mi ha visto trattare soprattutto altre questioni inerenti la disciplina e le cause giudiziarie alle

quali l'associazione deve far fronte. Detto questo, giusto per mettere le mani avanti nel caso mi sia perso qualcosa in merito a zone lancio, aerei, soci, labari, ecc., cose reali insomma, ordinerò la mia relazione per argomenti diversi, iniziando dagli

associati, la nostra prima e più importante "risorsa", per poi trattare dell'attività aviolancistica, degli eventi e delle risorse finanziarie, concludendo infine con le problematiche di carattere vario che, purtroppo, non sono poche.

INIZIAMO CON I SOCI

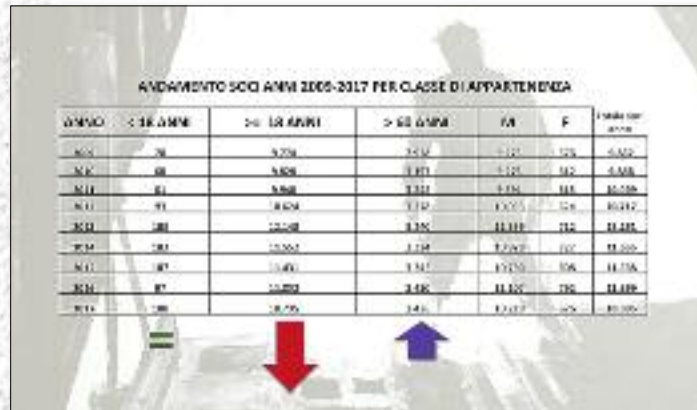
A carattere generale, nel 2017 dobbiamo osservare una sensibile contrazione del numero dei paracadutisti del sodalizio rispetto all'anno precedente. In particolare, siamo tornati ai livelli del 2012 con 10.895 soci, dopo il triennio d'oro 2013-2016, con una perdita secca di 1000 soci circa rispetto al 2016.

Le "perdite" riguardano maschi e femmine nella stessa percentuale (-900 maschi e -80 femmine) e sono concentrati nel grupponi degli uguali o maggiori ai 18 anni.

Considerando che gli ultrasessantenni sono addirittura aumentati (3436) sarei portato a credere che le perdite effettive si concentrino nei paracadutisti tra i 18 e i 25-26 anni, vale a dire quella fascia di età in cui la massa è ancora in cerca di lavoro, e quindi di reddito. Insomma, c'è poco da fare: stiamo invecchiando.



Circa le cause di questa contrazione, le motivazioni possono essere più d'una, a partire da un cambio importante, direi drammatico, nella politica di arruolamento nelle FA che interessa soprattutto la citata fascia dai 18 ai 25 anni di cui parlavo in precedenza. Al riguardo, val la pena osservare che, venuto meno il gettito dei militari di leva congedati, in ambito Associazione, la situazione si era parzialmente livellata con l'afflusso degli aggregati, buona parte dei quali attratti dai "titoli" che il brevetto ANPd'I assegna per l'arruolamento nelle F.A.. Purtroppo, il rincorrersi di voci circa la cancellazione di tale titolo incrementale ha forse spento possibili velleità da parte di qualche aspirante aggregato, anche se si tratta di false voci: il corso di paracadutismo ANPd'I è l'unico che continua a valere come titolo preferenziale per l'arruolamento. Ma, ancor di più, è crollata la domanda per l'arruolamento tra i giovani a causa di motivi di carattere vario che hanno addirittura costretto l'Esercito a non considerare come escludenti le selezioni fisiche decidendo di rimandarle al momento dell'assegnazione ai corpi, pur di riuscire ad inquadrare un numero sufficiente di giovani VFP1. Tanto per chiarire, nel 2017 su 8000 posti per VFP1 ne sono stati coperti 6000. Tra i motivi di questa situazione paradossale, la creazione del cosiddetto "Servizio civile" che consiste essenzialmente nel pagare i giovani (circa 54.000) affinché non facciano il militare, standosene a casa e avendo contatti utili per il lavoro. Ma anche, la caduta dell'appeal dell'Esercito dopo gli anni nei quali eravamo inondati continuamente da notizie ed immagini dall'Afghanistan, dove i nostri ragazzi si facevano onore spesso sanguinosamente, stimolando però l'emulazione da parte dei migliori in Patria. E, come ignorarlo, il venir meno del requisito essenziale del servizio nelle FA a premessa dell'arruolamento nelle FO che già da quest'anno procede-



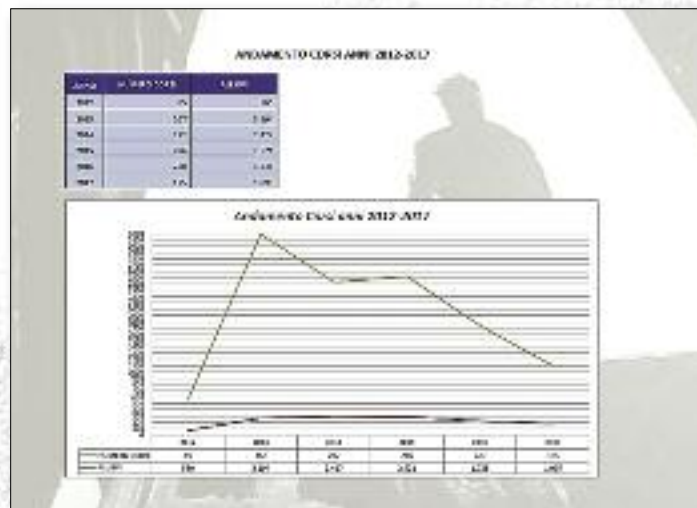
ranno ad arruolamenti direttamente dalla "società civile": come se fosse preferibile un ragazzino strappato alle gonne della mamma a un giovane con uno o due anni di servizio militare. Lo ritengo offensivo oltre che assurdo. Resta il fatto che ora essere arruolati nell'Esercito è facile e nonostante ciò non si coprono tutte le posizioni organiche che si vorrebbe. In ogni caso, le perdite conseguenti per l'associazione sono spalmate un po' su tutti i Gruppi Regionali, rispecchiando anche una sensibile riduzione dell'attività aviolancistica. Relativamente alle Sezioni, sono ora nel numero di 135 essendosi ricostituita quella di Rieti. Un problema che voglio per ora soltanto accennare è dovuto alla presenza, in alcune Zone, di sezioni che, per numero di soci, sono in gra-

do di prescindere da qualsiasi gioco democratico nelle decisioni che riguardano tutta la "Regione", imponendosi su tutte le altre in quanto in possesso di oltre il 50% degli associati. Prima di passare al prossimo argomento, un accenno ad altro personale dell'associazione al quale va la nostra riconoscenza. Parlo delle nostre validissime impiegate che, oltre ad ingentilire l'ambiente da rudi soldatucci nel quale passiamo il nostro tempo, prestano un'opera essenziale per il funzionamento della Presidenza. Parlo, in particolare delle Signore Laura Paradiso, Franca Basile, Gina Celupica, Maria Brandi e Ombretta Coppotelli, tutte efficientissime ed animate da un sano spirito folgorino e da un amore per l'associazione che dovremmo prendere ad esempio. La Signora Brandi, figlia

del nostro eroe Generale Brandi, in particolare, ha iniziato la collaborazione con noi l'anno scorso, mentre la Signora Ombretta ha il merito particolare di contribuire, con il Segretario Generale alla redazione della rivista Folgore. Questo periodico è uno strumento potente che esce ora con una certa regolarità e si è arricchito di contenuti grazie anche alla collaborazione estemporanea e gratuita di alcuni giornalisti e studiosi di fama (Gaiani, Biloslavo, Mercuri, Micalesin), soprattutto per dare un'occhiata allo scenario esterno al nostro paese, strappandoci ad una vocazione al provincialismo che è uno dei limiti principali della nostra realtà corrente.

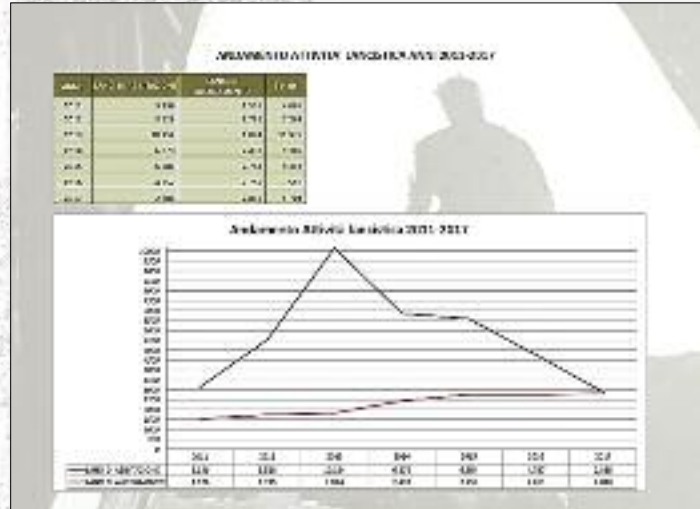
E VENIAMO AI LANCI

I lanci non sono la nostra unica ragione d'essere e l'Associazione avrebbe abbondanti motivazioni per continuare a sussistere anche senza di essi. Ma non c'è dubbio che il lancio rappresenta uno stimolo importante per il nostro spirito e per alimentare il convincimento di appartenere a qualcosa di vivo e non ad una semplice riserva indiana destinata a estinguersi col tempo. Purtroppo, nel 2017 l'ANPd'I ha assegnato 944 Attestati, con un calo di oltre 600 attestati rispetto ai 1581 del 2016. In totale, sono stati effettuati 175 corsi a favore di 1095 allievi. Nel 2016, invece, i corsi erano stati 220, con una perdita complessiva di 45 corsi nei due anni. Anche in questo caso, appunto, uno dei motivi è da ricercare nelle questioni evidenziate in precedenza, ma anche nella crisi economica in generale che riduce le velleità di spesa soprattutto per i più giovani che devono contare sui "soldi di papà" per le loro passioni. Tutte le Regioni hanno pagato un forte prezzo a questa riduzione, in alcuni casi arrivando a



perdere i 3/5 degli Attestati rispetto all'anno precedente. Non è il caso di fare una graduatoria tra Gruppi Regionali più o meno efficienti da questo punto di vista, visto che so quanto tutti stiano facendo per far sventolare questa nostra "Bandiera", ma voglio cogliere l'occasione per complimentarmi con i Gruppi Regionali meridionali, dall'8° all'11°, più distanti dalle principali Scuole ANPd'I, ma ciò nonostante capaci di ridurre le "perdite" di nuovi paracadutisti a livelli analoghi di quelli dei Gruppi Regionali più "fortunati". Sono stato recentemente alla Scuola di Ancona, e devo dire di essere rimasto colpito dalla presenza di "allievi" pugliesi, calabresi e siciliani che si sono sobbarcati spese e disagi per poter fare qualche lancio coronando così il loro sogno. È questa la prova, se ce ne fosse bisogno, di quanto la passione dei giovani "aggregati" sia un capitale importante per noi. Loro rappresentano, in una realtà che purtroppo è molto più penalizzante di quella di vent'anni fa quando c'era la coscrizione obbligatoria, la sopravvivenza anche in ambito civile di un sentimento giovanile che sarebbe suicida trascurare.

Per quanto attiene ai lanci di Allenamento, nel 2017 sono stati 2816 contro i 2761 del 2016, quindi con un leggerissimo incremento. Per contro, sono diminuiti i lanci di Abilitazione che da 4757 nel 2016 sono



passati a 2838 nell'anno scorso. Un discorso a parte lo dobbiamo riferire alle Scuole ANPd'I. Come sappiamo, la chiusura della Scuola di Salerno, capace di assorbire buona parte dell'attività non solo meridionale ma addirittura nazionale ha provocato, oltre a dolorosi ed onerosi contenziosi di fronte ad autorità giurisdizionali varie, anche la cancellazione di una risorsa importantissima per l'ANPd'I che può ora contare solo sulle Scuole di Cagliari, Ancona, Como (a Reggio Emilia), Ferrara ed Udine. Tenendo conto delle potenzialità di tutte queste, possiamo dire senza ombra di dubbio che Como assorbe la maggior parte della nostra attività anche grazie ad una preziosa collaborazione con la ASD locale, pilotata da Paolo Haim. Resta il fatto che il sud e il nord ovest avrebbero bisogno di aprire/riaprire le proprie scuole, e prospettive interessanti potrebbero verificarsi a Benevento, Lavello e Novi Ligure, anche se sarebbe opportuno che dalle intenzioni si passasse ai fatti.

Per concludere con i lanci, dal 2017 abbiamo emanato una circolare inerte i lanci intenzionali in acqua, anche grazie ad un costante contatto con il CAPAR del quale abbiamo sfruttato la competenza per risolvere alcuni problemi di dettaglio. Grazie a questo "sblocco" di un'attività così importante, abbiamo effettuato

2 esercitazioni di aviolancio in acqua che spero aumenteranno nell'anno in corso.

Per passare all'ambito didattico, abbiamo effettuato 2 selezioni per aspiranti IP/FV a Tirrenia, seguite da un corso presso il CAPAR col quale si sono qualificati 12 nuovi IP. Voglio approfittare dell'occasione per ringraziare il CAPAR del grande supporto che ci ha fornito al riguardo, mettendosi a disposizione ben oltre a quello che sarebbe stato previsto dalla convenzione stipulata l'anno scorso e che abbiamo in corso di rinnovo. Abbiamo inoltre effettuato 5 sessioni di aggiornamento per IP/FV a favore di 78 frequentatori, mentre alcuni altri saranno transitati a ruoli essenzialmente dirigenziali e tecnici per non disperdere una esperienza aviolancistica che è preziosa per l'associazione. Con 2 corsi ripiegatori, uno a Caserta e uno a Ferrara, abbiamo qualificato 17 nuovi ripiegatori, ed abbiamo tenuto un corso di conversione della qualifica di IP militare a favore di 5 partecipanti di cui 4 si sono qualificati. Infine, hanno avuto luogo due seminari, di cui uno di didattica a Tirrenia e uno per DE presso il CAPAR.

Per completare l'argomento della sinergia tra noi e l'Esercito, durante una telefonata con il nuovo Capo di SME questa settimana, gli ho accennato la possibilità di approfondire

l'utilizzazione l'ANPd'I anche a favore della Forza Armata, per lo svolgimento dell'attività aviolancistica dei paracadutisti che per motivi di causa maggiore non riescono ad effettuare il numero di lanci minimo previsto. È un argomento da studiare bene per gli aspetti connessi con la regolamentazione militare, assolutamente di non facile soluzione, ma sul quale ho concordato col Gen. Farina di tornare prossimamente. Un'ulteriore area di possibile sinergia potrà essere rappresentata dallo sfruttamento del pallone frenato che la Folgore ha in programma di impiantare a Tassignano prossimamente.

Detto questo, una considerazione a parte la voglio fare sul "nostro" paracadutismo ed in questo so di interpretare il sentire di molti di voi. Il nostro paracadutismo è ormai marginale rispetto alla pratica sportiva che si svolge nelle scuole ENAC e nelle ASD. Infatti, da molti anni esso non rappresenta più uno dei passaggi obbligati per arrivare alla caduta libera con tutte le sue novità più in voga (finte maniglie, istantanee, ecc..) ma si caratterizza come "specialità" a parte e sostanzialmente autonoma. Credo che sia quindi giusto effettuare una riflessione su questo aspetto, con l'obiettivo di fare anche attività TCL associativa, forti del fatto che questa non è esclusa dalla circ.1400. Inoltre, c'è anche un aspetto morale del quale bisogna tenere conto: il paracadutismo sportivo in Italia non è nato sotto un cavolo, ma nell'ANPd'I e con l'ANPd'I, per l'iniziativa di giovani reduci della guerra da poco conclusa, con il desiderio di esprimere con una pratica arditezza, "estrema" diremmo oggi, il patrimonio morale ma non solo nato a Tarquinia e a Viterbo.

Proprio in questo contesto, nel 2017 abbiamo effettuato il Campionato di precisione TCL a Biella nonché uno vincolato a Reggio Emilia la cui ottima riuscita va a merito degli organizzatori.

Vorrei anche accennare agli ottimi risultati che abbiamo conseguito con i corsi di paracadutismo a favore degli allievi della Scuola Morosini di Venezia ed anche delle Scuole Militari Teuliè e Nunziatella, rispettivamente di Milano e Napoli.

Sono istituti storici, il contatto con i quali ci assicura un prestigio del quale dobbiamo essere orgogliosi. Un ulteriore ottimo risultato dovrebbe essere l'organizzazione di corsi a favore della Scuola Marescialli e Brigadieri dei CC di Firenze con la quale inizieremo a brevissimi corsi di paracadutismo che, grazie all'avallo da parte del Comando Gen.CC, potrebbero diventare una costante. Sta a noi, ora, dimostrarci all'altezza delle loro aspettative sotto il profilo organizzativo, didattico e anche formale.

In ambito internazionale, una rappresentanza dell'ANPd'I ha partecipato alla Leap Fest negli USA riscuotendo ottimi risultati sotto il profilo tecnico e vivo apprezzamento per lo stile militare con il quale si è presentata. Anche nel settore sportivo "terrestre" abbiamo avuto significative soddisfazioni con la partecipazione alla Marcia di Nimega alla quale ci apprestiamo a partecipare anche quest'anno.

Non rientra tra le esercitazioni avio-lancistiche in senso stretto, ma la vo-

glio ugualmente citare, una bella iniziativa addestrativa di "protezione civile" che ha visto nostri paracadutisti della Sezione di Monza e del Team Folgore nell'organizzazione di un'autocolonna che ha raggiunto Pisa per il condizionamento di carichi che, nella realtà, si sarebbero dovuti aviolanciare in un'area colpita da terremoto. L'attività ha comportato il coinvolgimento della Brigata paracadutisti che, come sempre, ha rappresentato per noi un valore aggiunto essenziale, capace di dare senso e sostanza ai nostri sforzi.

Voglio infine ricordare che l'ANPd'I è parte dell'Unione Italiana di Paracadutismo che riunisce le varie scuole ENAC e che tratta essenzialmente il paracadutismo sportivo, nelle sue varie nuove realtà (tandem, freely, wingsuit, ecc...). Al riguardo, vengono periodicamente organizzate riunioni nel corso delle quali si tratta di problemi tecnici e normativi vari; tra questi, negli ultimi tempi era emersa la "voce" secondo cui l'ENAC avrebbe in mente di modificare i criteri in atto, prevedendo la possibilità di compiere attività vincolata col tondo anche nelle proprie scuole. Si tratta, ovviamente, di una proposta insensata dato il carattere eminentemente "militare" del tondo vincolato che ha senso solo per un'Associazione d'arma come la nostra. Nel corso

dell'ultima riunione si è concordato di precisare i motivi per i quali l'ANPd'I è la sola autorizzata a tale forma di lanci, cosa che probabilmente è alla base della recente lettera della Direzione Generale in questione nella quale si ribadiscono le indicazioni correnti. L'argomento merita comunque di essere seguito con attenzione anche in futuro.

GLI EVENTI

Ovviamente, l'evento clou del 2017 è stato, come sempre, la cerimonia presso il CAPAR in occasione della Festa della Specialità. L'Associazione ha dato un'immagine molto positiva di sé grazie alla partecipazione di numerosi labari delle Sezioni, perfettamente inquadrati nel Cortile d'onore della Gamerra, alla presen-

d'I. È stato per me motivo di grande orgoglio, alla chiusura di detta importante assise europea, raccogliere le sincere parole di ammirazione dei commilitoni delle associazioni consorelle, che hanno potuto apprezzare, oltre al tono formale delle nostre unità ed all'efficacia dell'addestramento grazie ad alcune dimostrazioni di combattimento, la passione e l'orgoglio dei paracadutisti dell'ANPd'I. A margine di questo evento, sono state conferite dall'ANPd'I alcune borse di studio ad allievi delle Scuole Militari Nunziatella e Teuliè (il finanziamento delle quali è stato chiesto ed ottenuto dallo Stato Maggiore della Difesa) che hanno svolto dei componimenti basati sui verbali della riunione dell'UEP. La Presidenza è stata così raggiunta a Roma da due bei gruppi di Allievi in



za delle Bandiere di Guerra della Grande Unità e sotto gli occhi attenti di un folto pubblico. Il nostro Medagliere che alcuni giorni prima si era lanciato a fianco delle bandiere delle unità della Folgore ad Altopascio, è stato ancora una volta schierato al fianco dei reparti, a significare la sua appartenenza alla compagine della Folgore, ancorché affidato alla custodia dell'ANPd'I.

Alla cerimonia hanno anche assistito i delegati dell'Unione Europea dei Paracadutisti (UEP) convenuti in Italia per il Congresso annuale che nel 2017 è stato organizzato dall'AN-

uniforme che, accompagnati dai loro Ufficiali inquadratori, hanno passato un pomeriggio con noi, rendendo più evidente la natura militare del nostro sodalizio.

Quest'anno il congresso annuale si svolgerà in Ungheria.

L'ANPd'I ha onorato il suo impegno alla glorificazione dei nostri fatti d'arme e dei nostri caduti partecipando a moltissime cerimonie e commemorazioni e dando vita a interessanti eventi di carattere sportivo, come la marcia dello Zillastro e la Zavorrata del Montello per citare due della maggiori. In Calabria, in particolare,

ho potuto apprezzare non solo la perfetta organizzazione della difficile manifestazione, che ha imposto ai nostri paracadutisti una dura marcia in condizioni meteorologiche difficili, ma anche la significativa presenza di commilitoni di varie sezioni del nord Italia, affratellate a quelle calabresi e siciliane in una difficile prova fisica. È stata una dimostrazione di unità tutt'altro che banale e scontata che l'ANPd'ì è riuscita a dare in un momento storico - quello attuale - molto triste. Momento nel quale i valori che portarono i nostri nonni a morire sul Carso esattamente 100 anni fa sembrano dimenticati da una società e da una classe politica deludente sia in termini di consapevolezza dell'eredità che si trova a gestire sia in termini di capacità di sfruttare il capitale ideale che da essa deriva.

Limitandomi alle cerimonie principali, non posso non citare la bellissima cerimonia che come tradizione si svolge tutti gli anni a Cima Vallona e che ha tra i suoi artefici principali la Sezione di Alpago, la commemorazione del Serg. Magg. Giannino Caria a Bolotana che quest'anno ha visto per la prima volta anche una folta rappresentativa dell'ANIE, la ricorrenza della sciagura della Meloria a Livorno, oltre alle tradizionali e belle manifestazioni a Case Grizzano, Poggio Rusco, Filottrano. Ieri, in particolare, si è svolta una bella ce-



rimonia militare del 185° RRAO a Rosignano, a pochi chilometri da qui, per ricordare l'area dalla quale decollarono i nostri paracadutisti che si lanciarono a Poggio Rusco in uno degli ultimi e cruenti atti di una guerra che ha segnato la nostra storia. Infine, una menzione alla bellissima cerimonia al cimitero del Vera-

no che si è tenuta, grazie all'organizzazione della Sezione di Roma, in ricordo dei paracadutisti italiani caduti nel contenimento della testa di sbarco americana ad Anzio-Nettuno. Alla celebrazione religiosa e civile hanno partecipato numerose rappresentanze di tutte le associazioni d'Arma, in una cornice folta di pub-

blico ordinato e partecipe. Quest'anno si ripeterà il 27 maggio, domenica.

Sempre in merito alla glorificazione dei nostri Caduti, l'ANPd'ì ha finanziato la messa in opera di un muro con recinzione attorno alla stele di Takrouna, in Tunisia, per impedire l'utilizzazione del piazzale quale parcheggio da parte di camionisti e coppie in cerca di intimità. L'opera si svolgerà in due anni successivi (2017-2018) con fondi che abbiamo ricevuto dallo SME sulla base di un progetto elaborato dal nostro Segretario Generale. Analogamente, abbiamo aderito all'iniziativa di potenziare il museo di Q.33 presentata dal Progetto El Alamein, da sempre molto attivo nella valorizzazione di quello che rimane del passaggio dei nostri Leoni in Nord Africa.

Per concludere con gli eventi, come sapete ho dovuto, recentemente, "metterci la faccia" scrivendo una lettera al Ministro della Difesa in merito ad una presa di posizione vergognosa da parte di alcune autorità e un'associazione politica che ha impedito ai nostri commilitoni tedeschi di commemorare i loro Caduti a Cassino di tre quarti di secolo fa: che dopo 70 anni ci sia ancora un tale livello di odio lo giudico infatti inammissibile. Certamente la lettera non ha creato grandi problemi a chi la riceveva visto il momento politico che attraversava, ma ha sicuramente inne-

ATTIVITA' DIDATTICHE 2017

DATA	ATTIVITA'	RISULTATI
8.7.17	SELEZIONE IP/FV (TIRRENIA)	17 idonei
12.7.17		
17-27.8.17	CORSO IP/FV (CAPAR)	12 idonei
24-25.8.17	AGGIORNAMENTO IP/FV	78 aggiornati
8-9.7.17		
16-17.8		
28-29.10.17		
18-19.11.17		
4-5.2.17	CORSO RIPIEGATORI	17 qualificati
17-19.3.17	CONVERSIONE IP MILITARI	4 convertiti
1-2.4.17		
8.7.17	SEMINARIO DIDATTICO	
12.8.17		
10.12.17	SEMINARIO DE	



scato qualche riflessione. E ve lo dico per certo.

Per questo, in occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale, abbiamo reso omaggio, col nostro Medagliere, al cimitero di guerra tedesco di Pomezia, come atto di riparazione per il disonore che tali prese di posizione hanno procurato all'Italia. Una cosa è certa, per i paracadutisti dell'ANP-D'I si devono onorare TUTTI i caduti.

LE RISORSE FINANZIARIE

Come sicuramente sapete, in quanto accuratamente esposto in sede di Consiglio Nazionale e quindi - suppongo - riportatovi dai Vostri Consiglieri di zona, il bilancio dell'esercizio 2017 della Presidenza Nazionale si chiude con una rilevante perdita: oltre 70.000,00= euro.

Non mi soffermo in dettaglio sulle ragioni di tale risultato, ma intendo comunque rimarcare la componente "patologica" di tale esito contabile negativo, così come definita anche dal Collegio dei Revisori nella propria relazione, scaturente dal reiterato sostenimento di costi non volti al perseguimento dell'oggetto associativo, ma alla tutela ed alla difesa dell'Associazione stessa o di suoi Organi. Rammento i costi di commissariamento e di liquidazione di alcune Sezioni, i costi dei contenziosi - il cui numero è cresciuto in modo anomalo - ed i rilevanti costi anche conseguenti alla sistematica litigiosità tra alcuni Collegi associativi. Del resto, alcuni di tali oneri non potevano non essere sostenuti, in quanto motivati dalla esigenza di proteggere la nostra Associazione nella sua interezza, Presidenza Nazionale e Sezioni: mi riferisco in particolare ai contenziosi di natura tributaria riconducibili alla Sezione di Salerno, contenziosi che ad oggi sono giunti in Cassazione.

Le entrate correnti sono diminuite sensibilmente, principalmente a causa della combinata incidenza del minor numero di tesseramenti e del-



la riduzione della quota bollino: una causa consiste nell'assolutamente intempestiva decisione, durante l'Assemblea del 2016 a Sanremo, di diminuire di 5 Euro il costo del tesseramento. Ancora non si sapeva, allora, che per le cause in precedenza indicate, il trend che era ancora positivo in termini di tesseramenti e abilitazioni sarebbe crollato (- 1000 tesseramenti e - 600 attestati) all'entrata in vigore di tale nuova "policy" nel 2017, causando perdite superiori ai 100.000 Euro. Il fatto che si sia riusciti a contenere le perdite a 70.000 Euro lo giudico quindi un successo.

Le uscite correnti denotano invece un incremento, riconducibile soprattutto all'edizione ed alla distribuzione della rivista ed ai costi del personale.

I crediti sono rimasti di entità piuttosto consistente e riteniamo che la loro riscossione potrà avvenire in tempi non brevi; ciò si riflette, inevitabilmente, sulle disponibilità finanziarie della presidenza Nazionale e, quindi, su tempi di pagamento e di rimborso più dilazionati.

Nel corso del corrente anno verranno inseriti nella piattaforma software nuovi schemi di redazione dei rendiconti annuali, uguali per tutte le Sezioni e le Scuole, di agevole compilazione e muniti di controlli di co-

erenza dei valori da un esercizio al successivo. La modalità di gestione contabile quotidiana verrà invece lasciata alla scelta delle Sezioni.

È chiaro che questa situazione, per quanto non preoccupante, deve essere "raddrizzata" al più presto e cercheremo di farlo essenzialmente riducendo le "uscite", risparmiando quindi, in modo da non gravare sulle Sezioni. In poche parole, potremmo intervenire sulla rivista, riducendone i numeri e/o diminuendo la qualità della carta, diminuendo drasticamente le riunioni "fisiche" dei collegi, del Consiglio Nazionale e della GEN grazie ad un sistema digitale di frequente acquisizione che consente le riunioni in televideo-conferenza. Ma non c'è dubbio che dobbiamo prepararci a ripristinare i 5 Euro tolti nel 2017, in quanto non sussistono speranze di tornare alle "vacche grasse" in tempi brevi. Vi chiedo inoltre di incoraggiare i vostri associati a devolvere il 5 per mille, che è una tassa che comunque in assenza di indicazioni viene incamerata dal fisco, per l'ANP-D'I, seguendo le indicazioni che pubblichiamo sempre sulla rivista.

Concludo questo argomento, che verrà meglio dettagliato successivamente dal Segretario Amministrativo, ringraziando il personale della Segreteria Amministrativa per la fat-

tiva e sempre pronta disponibilità operativa.

I PROBLEMI

Come vi ho detto, vi sono alcuni problemi che hanno reso difficile l'azione della Presidenza. Ne tratterò senza infingimenti e senza edulcorazioni, sempre però auspicando che vengano superati soprattutto riscoprendo le ragioni del nostro essere uniti sugli stessi valori di fondo. Prima di parlarne, vorrei però accennare ad alcuni aspetti di carattere concettuale che ritengo molto importanti.

Comincerò con il puntualizzare del perché ci definiamo un'associazione. Cioè, quale sia il nostro scopo fondamentale.

Tutti noi siamo orgogliosi del nostro essere o essere stati paracadutisti. E tutti noi siamo orgogliosi di essere italiani, eredi di Italiani che si sacrificarono per il nostro paese, in tutte le epoche. Ma ognuno di noi è diverso ed ha il suo modo e la sua sensibilità nell'esprimere questi sentimenti che a volte, purtroppo, sono indirizzati a perseguire risultati di carattere essenzialmente personale. Essere associazione significa, invece, moderare la propria autoreferenzialità, al proprio ego, per abbracciare una linea d'azione comune capace, proprio perché composta da singoli sforzi uniti, di raggiungere risultati maggiori.

Questa coesione, che da soldati chiamiamo "spirito di corpo", viene segnata profondamente tutte le volte che per imporre la propria visione su quella degli altri, ci si rivolge all'esterno dell'associazione. L'azione comune si indebolisce e l'attacco al nemico si riduce in un "attacco fallace" destinato a fallire.

Cosa ho voluto dire quindi? Lo SCOPPO della nostra Associazione, come di tutte le associazioni peraltro, è quello di fare di tante volontà, di tante individualità uno sforzo comune. Ricordatevi di questo più avanti.



Una seconda considerazione, riguarda il rapporto fiduciario che deve sussistere tra Presidenza, Sezione e Associati.

Questo rapporto è un pre-requisito fondamentale, al punto di non avere neanche bisogno di essere precisato per iscritto, ed è proprio di tutte le organizzazioni ed istituzioni. In sostanza, come tutte le organizzazioni serie, impediscono a chi è in lite con loro di assumere cariche sociali dalle quali potrebbe svolgere una vera e propria azione di sabotaggio contro le stesse, così l'ANPd'I deve fare lo stesso con chi ricorre a organi esterni contro l'associazione o suoi organi, almeno fino a quando tali autorità esterne non si siano espresse.

Non si tratta di irrogare all'interessato - colui che si pone contro l'associazione per via giudiziaria - un provvedimento disciplinare. Si tratta di sospenderlo cautelativamente e temporaneamente con un provvedimento amministrativo che scatta automaticamente quando lui rompe quello "spirito di corpo" di cui ho parlato prima.

Si tratta, e voglio qui sottolinearlo, di una misura temporanea che viene a cadere quando il contenzioso giunge a termine. NON si tratta - come qualcuno maliziosamente vorrebbe

lasciare intendere - di una espulsione dalla associazione.

Detto questo, vediamo questi famosi problemi! Per fortuna, si tratta spesso di questioni per la risoluzione delle quali bastano le risorse umane della Presidenza che colgo ora l'occasione per ringraziare, a partire dal Segretario Generale uscente,

Dott.ssa Gavina Ledda (Nuccia), che ha il grande pregio di essere sempre al pezzo; devo riconoscere che è principalmente grazie a lei che ho potuto approfondire la mia conoscenza dell'associazione di oggi, dei suoi grandi pregi e dei suoi piccoli difetti. Mi ha introdotto ai misteri della

Unità dell'Esercito, dal Gen.Pollini, già Vice Presidente e che conoscete quale professionista e paracadutista estremamente efficiente e concreto. Lo ringrazio, al riguardo, per la prontezza con la quale ha fatto un passo indietro su mia richiesta dalla carica di Vice Presidente, qualche mese fa, per far fronte ad un problema improvviso che ne richiedeva la presenza in altro incarico. Un bell'esempio di consapevolezza e di senso di responsabilità.

Nella mia squadra continuerò a mantenere il par.Alberto Benatti, quale Segretario Tecnico, che si è a sua volta confermato risorsa di prima grandezza, oltre che per sua

del venir meno di molte "entrate" che forse a torto ritenevamo sicure. In questo contesto, lo devo ringraziare per la cura che ha messo nella trattazione della sua materia, consentendoci di individuare strategie importanti per un futuro associativo sereno.

Inoltre, come sapete, avrò un nuovo Vice Presidente nel Gen.Raffaele Iubini che generosamente si è messo a disposizione nell'interesse dell'ANPd'I presso la quale era nato come paracadutista, anche se col nome che ha lo era certamente da molto tempo prima. Conto molto su di lui, mio antico e apprezzatissimo amico e commilitone, per governare la nostra associazione. Vedrete di cosa è capace.

Infine, devo anche ringraziare la folla pattuglia di avvocati che difende i nostri interessi sia contro estranei all'associazione sia, purtroppo, anche contro paracadutisti che dall'interno di essa cercano da tempo di contrastare i nostri sforzi per governarla nell'interesse collettivo.

E veniamo al dunque. Come avrete visto, il 1° gennaio ho scritto una lettera nella quale, oltre ad evidenziare la grande generosità della massa dei nostri associati, stigmatizzavo alcune situazioni create da altri, veramente difficili da affrontare. La lettera è stata seguita da una successiva il 13 gennaio in merito all'applicazione pratica di alcuni concetti espressi nella prima, con riferimento alla non candidabilità dei soci che hanno cause in corso contro l'Associazione. Giusto per essere chiari da subito, confermo in toto tutto quello che ho scritto in quelle occasioni.

Senza entrare in dettagli inutili, che però credo siano in linea generale noti a tutti, il problema principale che mi angustiava in quel periodo era la consapevolezza che una prassi, probabilmente consolidata da molti anni, vedeva nel Presidente Nazionale un "primus inter pares" senza reali possibilità di azione autonoma. In sostanza, per mesi mi sono



nostra cospicua normativa e mi ha fornito una collaborazione continua ed efficace, in ogni circostanza. Non c'è una sola tra le numerosissime telefonate che le ho fatto o una singola domanda che le ho posto che non abbia trovato una risposta puntuale e precisa. Inoltre, la Dott.ssa Ledda ha avuto il merito di rimettere in carreggiata Folgore, la nostra rivista, curandola con attenzione e passione.

Come saprete, nella squadra che mi affiancherà verrà sostituita in questo ruolo importantissimo, che corrisponde in qualche misura a quello di Capo di Stato Maggiore nelle Grandi

competenza tecnica anche per la caparbietà con la quale porta avanti progetti fondamentali per l'ANPd'I, come la cooperazione col CAPAR. Lo ringrazio anche per lo sforzo che sta producendo, da tempo, per conferire serietà ed il giusto rigore alle nostre attività didattiche, anche accettando critiche da chi non capisce la complessità del suo incarico e l'onerosità delle sue responsabilità.

Confermerò anche il par.Margara quale Segretario Amministrativo. Dopo anni di "vacche grasse", per le cause in precedenza indicate, si prospettano ora tempi più difficili, anche se non preoccupanti, a causa

trovato a svolgere un ruolo notarile, da spettatore o tutt'al più di moral suader, nelle numerose diatribe che contrappongono singoli associati, nonché associati ad organi dell'Associazione. Insomma, mi sono visto passare sulla capoccia missili sparati in tutte le direzioni, senza alcuna possibilità di intervenire per sedare scontri che, vi posso assicurare, depongono molto male nei nostri confronti per chi ci osserva dall'esterno. Sulla base della mia esperienza di militare, devo confessarvi che non ho mai visto un ricorso così spregiudicato ai provvedimenti disciplinari, se si eccettuano i tempi del mio lontano tenentato quando avevo a che fare con ragazzini poco più giovani di me. Per il resto, c'è sempre stato un Comandante o un anziano che mi riconduceva a più miti consigli quando volevo tagliare troppe teste preso dal sacro fuoco del comando, mentre nella mia attuale posizione non posso far altro che alzare le braccia, inerme di fronte alla spesso infantile vis pugnandi altrui. Infatti, c'è sempre un articolo o un comma del Regolamento o dello Statuto che mi impedisce di essere quello che dovrei, il direttore di un'orchestra affiatata e non di una band roccchettara di stornati strimpellatori da strapazzo.

Il problema ha assunto un profilo ancor più drammatico, e non uso questo termine a vanvera, quando ha coinvolto organi di governo importantissimi dell'ANPd'I, come i due fori giudicanti, entrati di fatto in contrasto l'uno contro l'altro a causa di un giudizio nei confronti di uno dei loro componenti risalente ad un paio di anni fa. In quell'occasione, si erano pronunciati in senso opposto l'uno all'altro, sezionando il capello in quattro e guardando alla forma per dimenticare la sostanza: un comportamento che banalizzava l'uniforme dei paracadutisti.

Da allora, guerra aperta, con mutui deferimenti, ricorsi, riunioni che sono costati tempo e soldi all'associazione, a tutto impegnata fuorché a

fare l'associazione di paracadutisti. E di fronte a questo sfacelo, per una malintesa interpretazione del principio della separazione dei poteri, non mi resterebbe che assistere inerte a quello che succede? Quando poi questa separazione dovrebbe, nell'idea di qualcuno, comportare anche un'assurda insindacabilità, dovei rinunciare ad ogni azione, per sottomettermi alle decisioni di questa "giunta regolamentar-giudiziarica" che dovrebbe condurre l'associazione?

Vi confesso che di fronte a questa situazione incredibile mi sono chiesto più di una volta se avevo la possibilità di sciogliere i collegi per indi-

collegi. In particolare, ho chiesto al Gen.Fantini, alla Dott. Ledda ed al Gen.Pollini di effettuare un controllo sugli atti che mi consentisse di venire a capo di una situazione insostenibile. Al contrario, si è opposto a loro un muro di gomma fatto di fini dissertazioni circa la possibilità che i miei incaricati ricoprissero quel ruolo, spesso farcite di giudizi sprezzanti ed ingenerosi, basate su una lettura formale e routinaria del regolamento, senza alcuno sforzo di comprendere la situazione tutt'altro che routinaria, diventata una vera e propria emergenza associativa. Insomma, esperti ed antichi paracadutisti si sono dimostrati soprattut-

ti ho esposti con la mia richiesta di aiuto.

Ma non basta. L'ultimo mese è stato caratterizzato da uno stillicidio di prese di posizione ancor più forti, violente e a mio avviso coordinate, volte ad influenzare direttamente la vita associativa.

Un tentativo di colpetto di staterello, se così ci si può esprimere, che ha rotto ogni indugio dopo le decisioni assunte dal Consiglio Nazionale il 24 febbraio in merito ad alcune modifiche regolamentari che ritengo indispensabili per continuare a ricoprire il mio mandato di Presidente Nazionale.

In particolare tra di queste ha sollevato forti resistenze, quella che riguarda la sospensione cautelativa dei soci che adiscono vie legali contro determinazioni di organi dell'associazione, in quanto coinvolge uno degli interessati alla guerriglia in questione. È stato chiaro, quindi, che con quel provvedimento avevo colto nel segno, tagliando le ali a chi crede che l'associazione sia una voliera a suo esclusivo e insindacabile uso.

Pochi giorni fa, infine, mi sono arrivate a raffica alcune decisioni di un collegio, in massima parte chiaramente finalizzate a sindacare il mio operato più che a giudicare il merito delle questioni specifiche. Come da pessimo costume consolidato, si è trattato di verbosissime e ultra criptiche documentazioni fatte di decine e decine di pagine, scritte in un avvocatesco stretto che pare pensato proprio per ottenere la complicazione degli affari semplici e l'incomprensione delle argomentazioni da parte degli esterni al "cerchio magico". Ringrazio i miei amici e collaboratori che si sono fatti carico, al posto mio, di leggerle e sintetizzarmele. Alcune di queste riguardavano procedimenti dei quali il Collegio si era autonomamente ed automaticamente investito, contro mie precise disposizioni basate sul regolamento. Non voglio entrare troppo nello specifico, che



re nuove elezioni che li rinnovasse, ma "la legge" non permette di sciogliere un simile Nodo Gordiano andando per le spicce, trasformando di fatto quelli che dovevano essere strumenti di buon governo, in una palla al piede. Credo che l'architettura del nostro sistema disciplinare meriti proprio per questo un ripensamento e qualche ritocco.

Se la pensate diversamente, non votate per me.

In ogni caso, ho cercato di capire meglio la situazione, nominando anche una commissione di persone esperte e terze (e disponibili) ad approfondire l'operato di entrambi i

preoccupati di ribadire la loro insindacabilità nei confronti di chi non giudicano alla loro altezza, non curandosi assolutamente di coadiuvare il sottoscritto nel governo di una situazione difficile e per taluni versi molto imbarazzante. In altre parole, hanno dato prova di mancanza di spirito di corpo e di assoluto disinteresse per le difficoltà alle quali cercavano di fare fronte altri paracadutisti. Considero tali comportamenti assolutamente estranei all'etica paracadutista. Ringrazio i miei collaboratori, quindi, per avere tenuto duro nonostante l'inurbanità di alcune delle manifestazioni alle quali

confesso di far fatica a comprendere (sono sempre vissuto nel mondo reale e non in quello fantastico, nell'empireo che evidentemente altri praticano per designazione divina) ma mi limito a concludere osservando la pessima impressione che ho avuto da quelle decisioni che mi riservo di valutare successivamente ai fini disciplinari nei confronti di chi le aveva adottate.

Come quella, nella quale si sconfina nella contestazione della validità e della competenza dei soci che stanno subentrando nel loro ruolo oggi, alla scadenza del collegio in questione, con una dimostrazione di cattivo gusto e di totale mancanza di stile – come minimo – che mi lascia veramente interdetto. Insomma, come dire che il voto di coloro, voi, che hanno scelto i prossimi componenti del collegio vale meno del loro insindacabile giudizio; di professionisti dei tribunali, forse? Solo loro sono degni di così grave responsabilità?

O come quando mi si lanciano messaggi indiretti (potrei usare un termine più pesante ma preferisco essere prudente) e si adombrano mie responsabilità nel caso confermassi l'incarico nazionale a un certo socio oggetto di un provvedimento disciplinate tentato, "sine titulo", dal suo Presidente di Sezione: un tentativo quindi di impormi scelte di personale dall'esterno, nascondendo il tentativo di limitare la mia libertà d'azione dietro retoriche e paternalistiche azioni morali nei confronti dell'interessato, raccomandandogli di "comportarsi bene in futuro altrimenti il PN potrebbe essere ritenuto corresponsabile...". Sappiano che l'accettazione delle responsabilità non mi spaventa e fa parte del costume al quale sono stato educato da sempre.

O come in quella nella quale si rigetta il ricorso del solito ex Probo Viro, definendolo Probo Viro tout court e dichiarando nulla la necessità del suo ricorso contro la sua sospensio-

ne non perché contrario al regolamento, ma perché forse il Presidente Nazionale era ubriaco quando la prescriveva. E con lui, i Consiglieri Nazionali (a meno di quello della 7^a Zona, a onore del vero).

Insomma, emerge un tentativo palese di difendere una posizione di rendita, un ruolo di potere di fatto, una funzione di sostituzione dell'autorità del Presidente da parte di chi non ha avuto la sua investitura, arrogandosi una funzione molto diversa da quella, limitata, che gli è propria. Ciò è bastato, allo stesso personaggio in questione, noto a tutti anche per la spregiudicatezza con la quale vi ha interpellato direttamente via mail – anche recentissimamente mi hanno detto - in una specie di chiamata alle armi contro la Presidenza, ovviamente senza averne il diritto, per avere l'impudenza di chiedermi le scuse per avere applicato nei suoi confronti il regolamento, precisandomi i termini di tempo perentori – data e ora, mi raccomando! - che avrei dovuto rispettare. Non ne posso esaminare la rilevanza disciplinare del comportamento solo perché essendo sospeso dall'associazione è per ora un estraneo che non ha nulla a che fare con le questioni dell'ANPD'I; e poi perché ho cose più serie a cui pensare. Il tutto, appunto, forte della presa di posizione del collegio in questione, lasciando presagire sfracelli (a suon di risme di carta scritta penso, visti i precedenti) se non dovessi inchinarmi alle sue ragioni.

Comunque, come diceva un altro Presidente, non ricordo di quale associazione, io a questo gioco non ci sto e credo che sia mio dovere principale, quando sono in discussione le ragioni stesse del nostro essere uniti, di intervenire. L'ho fatto, proponendo ed ottenendo la modifica di alcuni articoli del regolamento, a voi noti da molto tempo e per i quali vi chiedo di ratificare l'approvazione già conseguita dal Consiglio Nazionale, senza i quali l'associazione al-

tro non sarebbe che un treno senza pilota che si muove su binari già stabiliti, senza neppure da parte del sottoscritto la possibilità di frenare o accelerare.

In particolare, se qualcuno vuole contestare le direttive e le scelte dell'associazione ricorrendo alla giustizia esterna, per quanto liberissimo di esercitare questo suo primario diritto di cittadino, sappia che sarà sospeso cautelativamente, in modo da assicurargli la possibilità di svolgere la sua azione contro di noi più liberamente, senza subire la tentazione di creare problemi per tutti gli altri, dall'interno.

Vi chiedo solo un sì o un no, visto che avete avuto tutto il tempo per esaminarli. Voglio solo che sappiate che senza queste modifiche, vi potrete scegliere un altro Presidente Nazionale.

Mi sono fatto un convincimento, al riguardo: l'associazione è, in una certa misura, affetta dalla stessa malattia dell'Italia. Una sorta di rifiuto della realtà che viene percepita solo attraverso la lente deformante di un uso spregiudicatamente strumentale della "legge", per il quale ci sarà sempre un articolo, un comma, un decreto che impedisce di rimuovere le rovine del terremoto, di costruire nuove casette per i terremotati, di tenere un galera un pluriomicida, di sgomberare una casa occupata abusivamente o che, al contrario, obbligano a processare chi si è difeso o a tutelare le nutrie che scavano passaggi negli argini dei nostri fiumi, facendoli cedere alla pressione delle piene. Il tutto, beninteso, in nome di principi altissimi, che autorizzerebbero ad aprire "fascicoli" per omicidio colposo ai danni di qualche costruttore di cinquanta o sessant'anni fa in caso di alluvione o terremoto o di inquisire un Comandante in operazioni per la morte dei suoi soldati in combattimento. Come se i terremoti, le alluvioni e le guerre si facessero scrupolo di rispettare i principi delle nostre illusioni costituzionali.

Mi chiedo se sia stato aperto qualche fascicolo anche per la morte dell'Uomo del Simulaun, Oetzi, visto che 5000 anni dopo la sua morte è stato trovato con una punta di freccia conficcata nella carcassa. Purtroppo, invece, che la guerra continui ad esistere nonostante il nostro famoso art.11 della costituzione di cui siamo così fieri, ad esempio, è sotto gli occhi di tutti in questi tristissimi periodi, e dimostra che la realtà voluta ideologicamente dalla legge spesso non ha nulla a che vedere con quella vera che si verifica nelle nostre strade.

La realtà, appunto! È questa che credo sia mio dovere affrontare. Ed è una realtà fatta di carenza di scuole di paracadutismo soprattutto al sud, di scelte di materiale, di azioni contro gli interessi dell'Associazione da parte di esterni, di carenza di fondi da ripianare cercando di non gravare sulle sezioni, di contatti con le Forze Armate che non possiamo abbandonare ma anzi potenziare, del dovere di continuare – anche in un clima generale di oblio – a ricordare e commemorare i nostri Caduti, a partire da quelli di cui quest'anno ricorderemo il 100° anniversario del sacrificio.

Invece, quello a cui devo pensare è a come fronteggiare l'azione di chi combatte l'associazione;

- cercando di opporsi a legittimi provvedimenti di commissariamento di Sezioni che hanno bisogno di rimettersi in sesto prima di camminare ancora sulle loro gambe, presentando esposti alla magistratura;
- contestando, sempre presso la magistratura ovviamente, il fatto che durante il corso al CAPAR sarebbero (?) stati costretti, poverini, a fare l'alzabandiera, o a farsi la barba, a mettersi la tenuta sociale, cercando di ammantare la loro striminzita passione militare con sciocche questioni di merito riferite alle ottime lezioni a cui sono stati sottoposti;
- trascinando da oltre 6 anni una questione di lana caprina dovuta ad

uno scazzo con un presidente di Sezione senza sentire ragioni e costringendomi anche a perdere tempo con inutili discussioni con lui. A domicilio, beninteso;

- sollevando questioni "costituzionali" o legali per dire che è inutile, mi devo rassegnare a giocare secondo le sue regole assurde e con una mano legata dietro la schiena, in ossequio a uno "spirito democratico" che magari infrange senza scrupoli quando ignora le determinazioni del Consiglio Nazionale, ad esempio.

A voi la scelta, dunque: se è di un amministratore di condominio che credete che l'associazione abbia bisogno, credo che ce ne siano di molto più esperti ed attrezzati di me, proprio tra le fila dei miei appassionati contestatori. Se invece credete che ci sia bisogno di un'azione più incisiva, da paracadutista per condurre la nostra "unità", lasciatemi usare questo termine, sono a vostra disposizione. Ma solo se mi vengono forniti gli strumenti per svincolarmi dalla stretta di chi in realtà vuole essere lui a condurre l'ANPd'I.

Spesso mi sono trovato a pensare, in quest'ultimo anno, a come si sarebbero comportati Presidenti "storici" come Frattini, ad esempio, di fronte a situazioni come quelle attuali. A prescindere dal fatto che nessuno tra i soci di allora si sarebbe mai permesso di tentare scalate occulte e di fatto alla Presidenza, vista la comunanza morale che legava assieme quegli ex combattenti, credo che lo stesso Generale Frattini non avrebbe tollerato contestazioni di sorta e probabilmente li avrebbe cacciati a calci in culo, fisicamente. Non mi permetto di paragonarmi a un simile personaggio, e non sono il tipo da pensare ai calci in culo, nemmeno metaforici: anche perché certamente ci sarà sempre una legge che dà ragione al fondoschieta.

Ma non ci sto neppure a farmi trattare come se fossi un pischelletto da chi ha masticato molto meno paracadutismo militare di me, a meno

forse di quello "immaginario" che coltiva con cura feticista e, magari, con arroganza.

Rivendico insomma il diritto e il dovere di indicare quali "leggi" nel nostro regolamento o nel nostro Statuto richiedono miglioramenti, e cercherò con l'aiuto di tutti di correggerle.

Rivendico infine - da paracadutista tra paracadutisti - un altro diritto: quello di dire la mia su molti procedimenti disciplinari con particolare riferimento a quelli che riguardano non solo i componenti della GEN, ma anche tutti coloro che sono investiti di cariche ed incarichi nazionali. Insomma, l'automatismo dei procedimenti non deve impedire al Presidente Nazionale di potersi pronunciare, soprattutto quando sono in gioco interessi strategici dell'associazione.

In ogni caso, se confermerete la vostra fiducia a me ed alla mia squadra proseguirò nella strada intrapresa, con altri e più incisivi interventi sul regolamento, a partire dalla disposizione di evitare il linguaggio criptico che alcuni prediligono forse nella speranza di indurre una lettura superficiale dei loro scritti (come ci riescono benissimo: alla 2^a pagina di solito mollo) e prescrivendo una sinteticità maggiore, pena la loro irricevibilità.

Voglio poi proporre una maggiore democraticità alla dinamica interna delle Consulte Regionali, impedendo che una sola sezione ricca di soci possa imporsi sulla generalità delle altre perché autosufficiente per avere la maggioranza assoluta dei voti. So che c'è chi la pensa diversamente. Lo invito, quindi, a convincervi a non votare per me, a mettere su una sua squadra e a presentarsi alla prossima Assemblea Nazionale col suo programma.

Il bastone di Maresciallo, come diceva Napoleone, è nello zaino di qualunque Soldato. Guardate quindi chi si comporta come tale. E decidete. Folgore!

par. Marco Bertolini

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI ITALIANI
 FEDERAZIONE ITALIANA PARACADUTISTI

	2017	2016
INDEBITAMENTO	1.100,00	1.100,00
IMMOBILITÀ	1.100,00	1.100,00
ATTIVO	1.100,00	1.100,00
ATTIVO CIRCOLANTE	1.100,00	1.100,00
ATTIVO PASSIVO	1.100,00	1.100,00
PASSIVO	1.100,00	1.100,00
PASSIVO CIRCOLANTE	1.100,00	1.100,00
PASSIVO FISSO	1.100,00	1.100,00
RIEPILOGO	1.100,00	1.100,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI ITALIANI
 FEDERAZIONE ITALIANA PARACADUTISTI

	2017	2016
REDAZIONE	1.100,00	1.100,00
AMMINISTRAZIONE	1.100,00	1.100,00
ATTIVITÀ	1.100,00	1.100,00
REDAZIONE	1.100,00	1.100,00
AMMINISTRAZIONE	1.100,00	1.100,00
ATTIVITÀ	1.100,00	1.100,00
REDAZIONE	1.100,00	1.100,00
AMMINISTRAZIONE	1.100,00	1.100,00
ATTIVITÀ	1.100,00	1.100,00
REDAZIONE	1.100,00	1.100,00
AMMINISTRAZIONE	1.100,00	1.100,00
ATTIVITÀ	1.100,00	1.100,00
REDAZIONE	1.100,00	1.100,00
AMMINISTRAZIONE	1.100,00	1.100,00
ATTIVITÀ	1.100,00	1.100,00
REDAZIONE	1.100,00	1.100,00
AMMINISTRAZIONE	1.100,00	1.100,00
ATTIVITÀ	1.100,00	1.100,00

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTASIA E FANTASIA FANTASIA
FANTASIA FANTASIA
BILANCIO CONSUNTIVO 2017

	2017	2016
ATTIVO PATRIMONIALE ATTIVO		
ATTIVO PATRIMONIALE ATTIVO		
Attivo patrimoniale attivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE PASSIVO		
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTASIA E FANTASIA FANTASIA
FANTASIA FANTASIA
BILANCIO CONSUNTIVO 2017

	2017	2016
ATTIVO PATRIMONIALE ATTIVO		
Attivo patrimoniale attivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE PASSIVO		
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTASIA E FANTASIA FANTASIA
FANTASIA FANTASIA
BILANCIO CONSUNTIVO 2017

	2017	2016
ATTIVO PATRIMONIALE ATTIVO		
Attivo patrimoniale attivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE PASSIVO		
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTASIA E FANTASIA FANTASIA
FANTASIA FANTASIA
BILANCIO CONSUNTIVO 2017

	2017	2016
ATTIVO PATRIMONIALE ATTIVO		
Attivo patrimoniale attivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE PASSIVO		
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
Attivo patrimoniale passivo	1.000,00	1.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00
ATTIVO PATRIMONIALE TOTALE		
Attivo patrimoniale totale	2.000,00	2.000,00

BILANCIO PREVENTIVO 2018

ASSEMBLEA		ESSE	
REVENUE	10000	REVENUE	10000
Income from membership	10000	Income from membership	10000
Income from other sources	0	Income from other sources	0
EXPENSES	10000	EXPENSES	10000
Administrative expenses	10000	Administrative expenses	10000
Marketing expenses	0	Marketing expenses	0
Research expenses	0	Research expenses	0
Development expenses	0	Development expenses	0
Financial expenses	0	Financial expenses	0
Income tax	0	Income tax	0
Other income	0	Other income	0
NET INCOME	0	NET INCOME	0



SPECIALE **LXXI** ASSEMBLEA NAZIONALE



Folgore



Esercitazione "Blizzard I" del 185° RRAO

Gli Acquisitori Obiettivi in addestramento

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Si è conclusa lo scorso mese di marzo l'esercitazione "Blizzard I" 2018, dove gli operatori del 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione

Obiettivi (RRAO) hanno condotto l'addestramento di mantenimento della mobilità in ambiente montano invernale.

L'area di esercitazione ha compre-



so diverse località del Trentino Alto Adige e della Toscana. Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di consolidare le procedure di pianificazione e condotta nell'ambito delle Operazioni Speciali (OS) che sono state controllate da un SOLTG (Special Operation Land Task Group) allestito all'interno della caserma Pisacane di Livorno, sede del Reggimento.

Oltre ad attività di ricognizione speciale (Special Reconnaissance - SR), guide terminali del fuo-

co (Terminal Guidance Operation - TGO) in ambiente rurale e urbano, gli operatori del RRAO sono stati coinvolti nella condotta di esercizi mirati a perfezionare le procedure e le tecniche di assistenza militare (Military Assistance - MA). Per conferire il massimo realismo all'esercitazione sono stati impiegati gli aeromobili del Reggimento Elicotteri per Operazioni Speciali (REOS) per l'inserzione e l'estrazione dei Distaccamenti Operativi (DO).

Commemorazione dell'Operazione Herring

Il 185° RRAO ricorda l'eroica impresa dei paracadutisti italiani nella Guerra di Liberazione



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 20 aprile scorso, presso la sede storica dell'Aeroporto militare di Rosignano Marittimo (LI) ha avuto luogo la cerimonia di commemorazione dell'Operazione Herring.

L'impresa svolta alla vigilia dello sfondamento della Linea Gotica, aveva lo scopo di infiltrare uomini dietro le linee nemiche per facilitare l'avanzata delle forze angloamericane. La sera del 20 aprile 1945 14 velivoli statunitensi decollarono da Vada con 226 paracadutisti italiani appartenenti allo Squadrone da Ricognizione Folgore (noto come Squadrone F) e alla Centuria Nembo. Il lancio avvenne sulla pianura Padana, nelle province di Bologna, Ferrara, Mantova e Modena. In particolare presso

"Cà Bruciata" di Dragoncello, nel comune di Poggio Rusco (Mantova), si consumò un sanguinoso scontro dove oggi sorge un monumento ai Caduti.

Per commemorare quell'atto eroico il 185° RRAO, erede dello Squadrone F, ha deciso di celebrare la propria festa di corpo oggi a Vada, dove in località "Il Casone" è avvenuto un lancio dimostrativo di paracadutisti in caduta libera grazie ad un elicottero AB412 del 3° Reggimento Elicotteri per operazioni Speciali (REOS). Successivamente è stato inaugurato un Monumento a tutti i caduti dell'operazione Herring alla presenza del Comandante del 185° Reggimento, Colonnello Alessandro Grassano.

Gara di Triathlon



Il 22 aprile a Marina di Pisa si è svolta una gara di triathlon sprint, nella quale 4 Paracadutisti si sono cimentati, portando (come sempre) alti i valori che contraddistinguono la nostra Specialità, nel particolare la nostra rappresentate femminile, e giunta sul podio nella sua categoria. Facciamo parte, della compagine del Triathlon Livorno, che ha nelle sue file dei ve-

ri campioni, ma anche noi facciamo il nostro. Nella foto da destra verso sinistra, il Sergente Croprano Castrese del Reparto Comando e Supporti Tattici, il Primo Lgt. Qs. Keyes Riccardo del Comando Brigata Paracadutisti il 1° CM. Martini Michela del 187° Rgt. "Folgore" e il CMS Bertini Daniele del 187° Rgt. "Folgore".

1° Lgt.Qs. KEYES Riccardo

RICORDO DEL TEN. PAR. MARIO BARAGLI

Corpo Italiano di Liberazione, Divisione paracadutisti "Nembo",
183° Reggimento, Compagnia Comando

a cura di Giovanni Santarelli, curatore del Museo della Battaglia di Filottrano

"Acquerello del bombardamento di Filottrano - Donazione dell'autore, Ten. parac. Mario Baragli"



Martedì 23 gennaio 2018 è deceduto a Sansepolcro (AR) l'avv. Mario Baragli, che il 25 febbraio avrebbe compiuto 99 anni. Lascia un gran vuoto nell'ambiente politico e culturale di Sansepolcro, essendo stato Sindaco della città dal 1946 al 1950, consigliere provinciale per quattro legislature ed an-

che famosa personalità nel mondo dell'arte come pittore acquarellista, ma eccellea anche nella ritrattistica e nella pittura ad olio di nature morte.

Se quanto sopra è un breve curriculum della sua vita privata, è doveroso ricordarlo anche come paracadutista combattente. Ho avuto l'onore e il piacere di conoscerlo in oc-

casione di una sua visita al Museo della Battaglia di Filottrano, alla quale ha partecipato e della quale mi ha fatto pervenire l'acquerello che accludo.

Mario Baragli ha combattuto con il C.I.L. nella Guerra di Liberazione 1943 - 1945 quale Tenente della Divisione paracadutisti "Nembo", 183° Reggimento, Compagnia Co-

mando. Epico è il suo "memoriale" su Filottrano fattomi pervenire, ora agli atti del Museo della Battaglia e trascritto integralmente nel mio libro "Filottrano 1944 - 1945". Lo riproduco qui, ma in forma ridotta unicamente per motivi di spazio.

Scriva Baragli:
"Fronte di Filottrano - 8 luglio 1944. Da vari giorni si combatteva

aspramente per la conquista del centro abitato. La lotta era stata dura, senza un attimo di requie, lotta fatta di pattuglie che si cercavano accanitamente, di altre che erano state selvaggiamente trucidate, di sorprese che per notti intere avevano messo il panico tra le nostre truppe.

Gli animi erano ormai tesi in uno sforzo senza limiti, tutte le volontà protese nel desiderio di finire la battaglia che si era iniziata, in qualunque modo fosse possibile finirla, per non prolungare più oltre una tensione nervosa che aveva sfibrato ognuno di noi.

La sera del 7 luglio ci portammo a villa Centofinestre con il Comando. Nel salone della villa prendemmo contatto con gli ufficiali polacchi, che ci cedevano la precedenza nell'assalto all'abitato. I polacchi avevano tentato invano la vittoria e avevano lasciato un'infinità di morti sul terreno.

Durante la notte il XV Btg. si portò a Centofinestre pronto per attaccare. Il piano di operazione prevedeva i primi movimenti e l'inizio del combattimento alle ore 06 del mattino successivo 8 luglio.

[...] Alle ore 06 precise le nostre artiglierie entravano in azione con tutti i loro pezzi. Fu un martellare di tutte le posizioni avanzate nemiche.

[...] Filottrano di vedeva completamente avvolto dal fumo e dalle fiamme. Al di sopra dell'uno e delle altre si ergeva solo il serbatoio dell'acqua e i pini della parte più alta della città, fino a che, anch'essi colpiti, non cominciavano ad ardere come torce. Con un gruppo di informatori, una radio e tre telefoni mi portavo intanto a prendere posizione in una villetta vicina a quella di Centofinestre per costituire un posto d'osservazione a disposizione del Comando di Reggimento.

[...] Dall'alto di una terrazza a veranda seguivo le pattuglie sotto di me e il combattimento. Un album da di-

segno trovato per caso sulla veranda unitamente a dei colori mi permise di prendere un disegno veloce di Filottrano tra le fiamme.

Il nostro maggior nemico, intanto, il radiolocalizzatore tedesco, era entrato in funzione captando le segnalazioni della nostra radio ed individuando la posizione del posto d'osservazione. La furia nemica si rivolse quindi contro la villetta. Furono prima colpi da 88 e da 105 tirati a forcella che si abbattono con fragore infernale sul parco falciano i soldati che attendevano l'ordine di attacco; poi i colpi si avvicinarono fino a pochi metri dal mio punto d'osservazione, tanto che alcuni di essi provocarono la rottura dei vetri. Malgrado tutto ciò desideravo finire il disegno e lo finii.

[...] Una staffetta venne a dirmi che il Comandante della divisione Gen. Morigi voleva il Colonnello Quaroni al telefono a villa Centofinestre. Poiché il Colonnello si era spostato in avanti, decisi di raggiungere villa Centofinestre sperando di riuscire a passare il fuoco di sbarramento tedesco. Saltando di buca in buca mi portai poco dopo dentro la villa, dove cercai di comunicare con la Divisione, ma inutilmente.

[...] Stavo tornando sui miei passi quanto un Capitano polacco mi comunicò che cercava il mio Colonnello per mettersi a disposizione con i suoi pezzi controcarro. Gli proposi di venire con me, dato che anch'io dovevo raggiungere Quaroni e avremmo fatto la stessa strada.

[...] La nostra ricerca del Colonnello Quaroni fu un avanzare alla garibaldina, con la sfrontatezza di gente senza timore e senza famiglia. Avevo lasciato il mitra e l'elmetto nella villetta dalla quale per il momento non potevo ripassare e il fuoco di sbarramento tedesco ci obbligava a continui tuffi di buca in buca mettendo a dura prova il nostro fisico. Corremmo avanti e sempre avanti. Ad un paracadutista morto, riverso sulla soglia della "Casa Rossa", tol-

si l'elmetto e il mitra di cui ero rimasto privo. A terra, nei pressi, giaceva un soldato tedesco morto, quasi completamente denudato dallo scoppio di un proiettile. A ridosso della "Casa Rossa", in un piccolo corridoio, trovai finalmente il Colonnello Quaroni. Il Colonnello mi diede ordine di portare un messaggio al Comandante del XV Btg. Maggiore Valletti, che nel frattempo di era spostato qualche centinaio di metri più avanti.

[...] Andammo avanti col Capitano polacco e ci portammo al riparo di un carro Sherman appostato vicino all'ingresso di Filottrano. Il conducente dello stesso, un polacco, ci accolse con un sorriso e un pacchetto di sigarette teso verso di noi. La sosta fu breve, una stretta di mano e ancora avanti. I soldati che incontravamo, stesi a terra, si meravigliavano di vederci andare così, in piedi, perché quella era la prima linea. Quel dannato Capitano polacco, con il suo modo di fare, mi costringeva a seguirlo per non fare la figura dell'uomo che si tira indietro davanti al pericolo e lui forse la pensava allo stesso modo. Un soldato tedesco affacciato ad una finestra di una casa con l'atto di spararci addosso ci fece tornare alla realtà e tornammo velocemente indietro dove finalmente trovammo il Maggiore Valletti, Comandante del XV Btg., al quale potei riferire l'ordine del Colonnello Quaroni.

[...] Poi ricordo confusamente nuovi ordini da portare avanti e indietro. Rammento che tornavo ancora avanti dal Comandante del XV quando il sempre temutissimo fuoco di sbarramento dell'artiglieria tedesca mi costrinse a gettarmi a capofitto a terra presso un pagliaio. Vicino a me c'erano due soldati che gemevano per le gravissime ferite. Nessuno poteva portare loro aiuto in quel momento e forse non potevano più averne. Io ero disperato e mordevo la terra, allo stremo delle forze, e invocavo mia madre.

Non sapevo, intanto, che la 45.a Compagnia del XV era entrata nell'Ospedale di Filottrano e vi era rimasta circondata. Fu una lotta dura, condotta stanza per stanza, corridoio per corridoio, con il pugnale e le bombe a mano.

I tedeschi contrassalarono per ben tre volte con impeto inaudito e per tre volte furono sempre ricacciati. Quando si accorsero che nulla potevano contro i nostri paracadutisti, vennero con i carri armati e cominciarono a smantellare l'Ospedale a colpi di cannone.

I carri Sherman che i polacchi avevano cercato di condurre avanti per controbattere quelli tedeschi erano stati colpiti all'ingresso del paese, così che i paracadutisti dovevano affrontare i carri tedeschi con i soli fucili mitragliatori e le bombe a mano.

Fortunatamente cominciava ad imbrunire e i tedeschi non insistettero nel contrassalto iniziando la ritirata. Con il buio anche i paracadutisti dell'Ospedale si ritirarono e tutti ripiegammo all'indietro per alcune centinaia di metri dal paese.

Al mattino del 9 luglio i tedeschi avevano già sgomberato Filottrano lasciando sul terreno un centinaio di morti. Da parte nostra le perdite erano altrettanto numerose.

Sulla strada che conduceva al paese si vedevano i corpi dei soldati italiani e tedeschi colpiti il giorno prima. Frammisti ad essi erano le carogne dei cavalli e del bestiame, che avevano subito la stessa sorte. Gli alberi erano spaccati ed arsi e la terra sconvolta, quasi fosse stata arata di fresco da un aratro gigante.

All'ingresso del paese, neri perché arsi dal fuoco, i tre carri polacchi erano eloquente segno della cruenta battaglia combattuta. Le case sventrate, mute spettatrici di tanta rovina, stavano a guardare con le loro occhiaie vuote, in attesa che la vita tornasse a nascere da tante cose morte".

LETTERE

Sono un paracadutista della III Compagnia, Cap. Maggiore Corlini Luciano.

Invio questa foto sperando di poterla vedere pubblicata su Folgore. Noi della III Compagnia siamo stati i primi militari (settembre 1958) dopo la guerra a fare un'esercitazione lancistica all'estero, in Germania. Io sono abbonato alla rivista da quando mi sono congedato e ho fre-

quentato la Sezione di Viale delle Mili-
zie effettuando diversi lanci.

Ho letto in un fascicolo "Emozioni dopo
8 lustri" invece i nostri lustri sono molto
di più.

La Compagnia era comandata dal Capi-
tano Emilio Manfrone e dal Ten. Chia-
brera con la presenza del Maggiore
Giampaoli. Altri ufficiali S.Ten. Ceccotti
Giuseppe e S.Ten. Teodonio Aquilino, i

Sottufficiali Pasculli, Ribezzo, Zanetti,
Pignocchi e Cocchi.

Questa foto è stata scattata allo scalo
di Wiesbaden, alla mia sinistra il com-
mitone Fntacchiotti Giulio.

Sperando che questa mia richiesta sia
concretizzata porgo i miei saluti a Fol-
gore e soprattutto alla gloriosa III Com-
pagnia 1958.

Cap. Magg. Corlini Luciano



Prima di diventare Sezione, fu costituito nel 1991 un nucleo dipendente dalla Sezione di Vicenza denominato "Nucleo Veneto Sud" composto da paracadutisti sportivi, paracadutisti militari in congedo e simpatizzanti del Basso Vicentino, tutti iscritti alla sezione di Vicenza. Nel 1996, il Nucleo, viste le molteplici attività sul territorio e il sempre maggior numero di iscritti, è diventato Sezione ed è stata intitolata al Ten. Borghesan e al cap.le Dal Lago.

La Sezione Berica, è una realtà ben apprezzata sul territorio, grazie alle molteplici iniziative sia a livello istituzionale che a livello sociale. Nel 1996 grazie all'impegno della Sezione, e della Famiglia Borghesan, il cui congiunto ten. par. Ernesto perì, assieme ad altri 46 paracadutisti e 6 piloti inglesi, nelle gelide acque della Meloria (LI) il 9 novembre 1971, fu posta una lapide all'ingresso del Cimitero di Breganze con incisi i nomi dei caduti e 53 cippi in ricordo di quei ragazzi che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere. Ogni cinque anni la Sez. Berica organizza una solenne cerimonia in onore ed in ricordo di quei ragazzi caduti nelle acque della Meloria. Nel mese di giugno 2017, in collaborazione con il Comune di Arcugnano è stato inaugurato un parco giochi in memoria del cap.le par. Luciano Dal Lago un altro parà vicentino caduto in quel tragico incidente.

BERICA



Nel corso degli anni con l'aumento degli iscritti, aumentano le manifestazioni che la Sezione organizza anche a livello interregionale, ottenendo il plauso, delle Autorità del territorio.

Nel 2012 in occasione del pellegrinaggio ad El Alamein, è stato depresso un cippo dedicato alle due MOVIM Giuseppe Cappelletto e Luca Lino, e a tutti

i caduti nell'adempimento del dovere. Per meglio coordinare le attività sul territorio, nel 2013 si è costituito ad Arcugnano, un nucleo che opera sul territorio di quel comune.

Nel settembre 2017 in occasione del 45° anniversario della tragedia della Meloria, per meglio solennizzare l'evento è stato organizzato il 18° Raduno del Triveneto.

MOTIVAZIONE PARCO DELLA MELORIA

Il Parco della Meloria è situato all'entrata del Camposanto di Breganze, al cui ingresso è stata eretta una lapide in cui sono incisi tutti i nomi dei caduti e 53 cippi in ricordo di quei ragazzi che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere.



L'Associazione Biellese Paracadutismo Sportivo affiliata alla (F.I.P.S.), fu costituita il 5 gennaio 1951. Il consiglio direttivo era formato dal presidente Ciro Dai, ex maresciallo paracadutista; dal vicepresidente Pietro Vernicari, sergente maggiore pilota; dal segretario Riccardo Benvenuti; dal direttore tecnico Rodolfo Lo Monaco; dal cassiere Francesco Falardi, e dai consiglieri Adino Defaveri e Ottavio Pedemonte (tutti paracadutisti brevettati). In mancanza di una sede propria, l'Associazione aveva provvisoriamente trovato ospitalità presso la Società Sportiva Pietro Micca. Verso la fine di giugno, diciotto allievi, fecero la visita medica presso l'Istituto Medico Legale dell'Aeronautica.

Nel gennaio del 1952, durante la prima assemblea, subentra come Presidente di Sezione al posto di Ciro Dai, Riccardo Benvenuti.

I primi mesi del 1952 furono caratterizzati da una intensa attività. Nel mese di aprile la sezione venne intitolata a Filippo Ueher a Filippo Ueher (giovane biellese arruolato volontario nel reggimento "Folgore" della Rsi e caduto il 6 giugno 1944 a Roma-Settebagni) e si trasferì nella sede di via San Giuseppe 7, assumendo ufficialmente la denominazione di Associazione Paracadutisti Biellesi e provvedendo alla nomina del nuovo consiglio direttivo, con Francesco Bocca presidente onorario e Francesco Bozia, presidente effettivo.

BIELLA



Gli istruttori erano Silvano Gregoric, Benito Zottarel e Willi Breit, mentre tra i consiglieri spiccava la giovane Anna Maria Franzoso, una tra le primissime rappresentanti del gentil sesso a cimentarsi in Italia con il paracadutismo, preceduta soltanto da Alba Russo, lanciata da una altezza di 400 metri sul campo di aviazione di Capodichino il 13 maggio 1924. Nata a Biella il 17 luglio 1931, Anna

Franzoso si iscrisse alla Associazione nel gennaio del 1952 e diventò uno degli elementi più attivi della Associazione Paracadutisti biellesi della quale è stata Alfiera fino a poco prima della morte (avvenuta nel 2013).

La prima manifestazione lancistica organizzata dalla Associazione, con la collaborazione dell'Aero Club di Biella, risale a domenica 8 giugno 1952 sul campo di aviazione di Gaglianico vicino a Biella. Tra gli ospiti illustri spiccavano il ministro Giuseppe Pella e il sindaco di Biella Bruno Blotto Baldo. Il primo a lanciarsi fu Franco Bozia che aveva con se il nuovo gagliardetto dell'Associazione poi da un S.M.82 decollato da Torino si lanciarono nel primo passaggio 17 paracadutisti poi Armando Picozzi e Giuseppe Gravone con paracadute Lisi ed infine gli assi Elio Cavatorta, Pietro Persevali e Sauro Rinaldi. Questi gli avvenimenti più significativi relativi alla storia della Sezione.



Il Monumento "GIARDINO PARACADUTISTI DELLA FOLGORE" inaugurato il 22 Maggio 2016 si trova all'interno dei Giardini Paracadutisti d'Italia tra Piazza Falcone e Via Pietro Torrione a Biella.



La prematura dipartita di Enrico, ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile non solo nella Sua Famiglia, ma anche nella nostra Associazione e non solo. Enrico era per tutti noi, prima che il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori, l'appassionato competente e generoso paracadutista, e queste Sue doti lo rendevano speciale anche nell'espletamento della Carica. Ma Enrico era anche un uomo ricco di una fede incrollabile, che oltre a sostenerlo nei momenti difficili, era la Sua guida nel quotidiano rendendolo punto di riferimento della Sua comunità come lo è stato per l'ANPdI e proprio per questo motivo, pubblichiamo quanto scritto da Daniela Agatensi.

La scomparsa di Enrico Angelo Guerra a soli 51 anni

di Daniela Agatensi

Un grave lutto il 2 marzo scorso ha colpito la comunità di Rivarolo del Re per la scomparsa di Enrico Angelo Guerra, venuto a mancare a soli 51 anni.

Enrico è ricordato per essere stato un ragazzo prima ed uomo di grande fede.

Si era diplomato brillantemente in Ragioneria ed era attualmente impiegato presso la Cassa Padana in filiale a Cremona. Precedentemente era stato un dipendente della Cassa Rurale ed Artigiana BCC di Rivarolo Mantovano.

Molto orgoglioso del suo passato da paracadutista, Enrico era prima di tutto cordiale, molto serio e dai molteplici interessi. Sempre sorridente, affabile ed estroverso, il suo saluto andava al di là del semplice buongiorno o buonasera o ciao, perché aveva sempre una buona parola per tutti.

Da sempre, sostenuto da una profonda fede, che lo ha accompagnato fino alla fine, faceva parte della Fondazione Maria Mediatrix e Dispensa-

trice di Grazie di Lonato (Brescia).

La comunità di Rivarolo del Re, addolorata, ha accompagnato Enrico per l'ultimo saluto il 5 marzo nella chiesa arcipretale di San Zeno. Il sostegno morale va alla moglie Fabrizia Saccani, al figlio Giovanni, ai genitori Giovanni e Carmen e a tutti i suoi cari.

Al suo funerale, il rito funebre è stato concelebrato dai sacerdoti Don Giuseppe Allevi, e dagli ex sacerdoti di Rivarolo del Re Don Luigi Pisani e Don Virginio Morselli e da Don Alfredo Assandri cugino di Fabrizia parroco di Vico Boneghisio, Cappella e Camminata, i frati cappuccini del Santuario della Fontana padre Domenico e padre Francesco. Presenti anche il Ministro dell'Eucarestia rivarolese Giampietro Favagrossa ed il Diacono Luigi Lena di Cappella.

Il feretro ha ricevuto gli onori militari del gruppo Paracadutisti Folgore di Cremona.

Ilaria, in qualità di rappresentante dell'associazione "Basta

Chiedere" di Lonato del Garda (BS) ha scritto questo significativo discorso per salutare Enrico, ma dalla commozione, non era riuscita a leggerle in chiesa il giorno del funerale:

«Caro Enrico, in una mattina nevosa di marzo è arrivato il messaggio, quel messaggio che speravo di non leggere mai.

Qualcuno mi ha detto che nella notte eri tornato a casa, da Gesù.

Il tempo si è fermato e tutto intorno è stato silenzio.

Quel silenzio col quale sei arrivato in Fondazione.

Un silenzio che parlava, però il tuo! Fatto di generosità, di appassionata condivisione e di ferrea serietà.

Sei arrivato in silenzio, con il tuo innato senso di onestà e giustizia, con quella tua intrinseca precisione di mettere tutto in ordine, di trovare una risposta a ogni perché, una giustificazione a ogni azione.

Non sono riuscita a ringraziarti Enrico, per tutto quello che hai

fatto per la nostra associazione "Basta Chiedere", che tu stesso, più di tutti, hai fatto sì che andasse avanti, senza pensare al tanto lavoro che ci avrebbe attesi o alle difficoltà che inevitabilmente sarebbero insorte.

E quella tua disponibilità disinteressata, è stato uno dei segni della Grazia di Dio che ho ricevuto nella mia vita.

È difficile credere che non ti sentiremo più. Forse perché lui ha combattuto senza mai pensare che anche una sola goccia di quel sacrificio sarebbe andato perduto davanti agli occhi di Dio.

Mi hai onorata della tua amicizia e della tua forza, nonostante il peso della tua sofferenza, anch'essa silenziosa e nascosta nelle pieghe del tuo cuore...

Una sofferenza ammantata di fede, che è l'anticamera del Paradiso per tutti i giusti come te.

... grazie, grazie, grazie, Enrico. Ciao.

Ilaria»

SEZIONE CISTERNA DI LATINA

I FIGLI DELLA CGVM PAR. UMBERTO FELICI IN VISITA ALLA SEZIONE



IL 7 marzo u.s. la Sezione di Cisterna di Latina ha ricevuto la visita di Giuliano e Marco Felici, i figli della CGVM par. Umberto FELICI al quale è intitolata la Sezione.

La sorpresa unita all'immenso piacere per la visita, dei figli, con i quali c'era l'intesa di una visita reciproca, prima a Cisterna e poi a Bolzano, per festeggiare i cento anni della Signora Maria vedova del nostro Reduce Umberto.

Lo Staff della Sezione al completo dal Presidente par. Massimo Mattei al Segretario par. Beniamino Passariello, passando per i par. Giancarlo Vaccarini, par. Sergio Mastrantoni, par. Paolo Trevisani, par. David Alessandro, par. Iona Silvano, par. Marco Marcelli e il sottoscritto Angelo Rotondi, si è prodigato per rendere la giornata densa di significato.

Per i graditi ospiti è stato organizzato un tour di visite, a partire dal Cimitero Americano a Nettuno, i luoghi dello sbarco degli alleati ad Anzio, la giornata si è conclusa visitando le Grotte di Palazzo Caetani, il Chiostro e la Sala Zuccari. La cena conviviale ha concluso la giornata. Il giorno seguente prima di partire, sono stati accompagnati a visitare



il Museo di piana delle Orme dove hanno ripercorso i momenti salienti della Guerra, della bonifica della palude Pontina e della deportazione Ebraica.

La gradita visita, dei Figli della CGVM Umberto Felici, rappresenta la memoria e la continuità della nostra storia.

**Il Segretario di Sezione
par. Angelo Rotondi**

QUASI COMPLETO L'ITER BUROCRATICO PER IL RILASCIO DEL PERMESSO A COSTRUIRE IL MONUMENTO AL "PARACADUTISTA D'ITALIA" DI CISTERNA DI LATINA



Dal lontano 13 ottobre 2013, data della Posa della Prima Pietra, si era in attesa del rilascio del permesso per la edificazione del Monumento al "Paracadutista d'Italia".

Finalmente l'iter burocratico è praticamente concluso. Il Presidente Massimo Mattei e il Segretario Angelo Rotondi hanno avuto diversi incontri nell'ultimo mese con gli uffici del palazzo Comunale, e a breve dovrebbe essere rilasciato il tanto atteso permesso grazie anche alla sensibilità dell'attuale Commissario straordinario prefettizio d.ssa Monica Ferrara Minolfi.



La realizzazione del Monumento, sarà totalmente a carico della Sezione e sarà un vanto per tutti i Paracadutisti d'Italia oltre che essere una bellissima opera che andrà ad arricchire il patrimonio del territorio aggiungendosi alle già numerose opere monumentali nel Comune di Cisterna di Latina fungendo, oltremodo, da sicuro richiamo turistico.

Verrà realizzato con materiali poveri e soprattutto locali, avrà una pavimentazione in betonelle drenanti dalle quali potrà crescere un prato verde e delle aiuole, sarà costituito da un basamento in c.a. rivestito in pietra grezza di Travertino Cisternese dal quale si ergerà una lastra di acciaio corten di 2cm di spessore traforata a laser riportante la dicitura: "Monumento al PARACADUTISTA d'ITALIA" - "PRO PATRIA - SANGUEN MEUM" (Il mio Sangue per la Patria).

La Sezione di Paracadutismo che sarà impegnata nel futuro nel mantenimento e pulizia dello stesso. L'Inaugurazione è prevista entro la primavera 2019.

Ufficio Stampa di Sezione

NOTIZIE DALLA DECIMA ZONA

X GRUPPO REGIONALE: RINNOVATE LE CARICHE

La Consulta del X Gruppo Regionale dell'ANPd'I si è riunita il 25 febbraio 2018 a Reggio Calabria, al fine di procedere, come da Statuto, al rinnovo delle cariche.

Alla riunione hanno partecipato tutti i Presidenti e/o i delegati delle Sezioni del X Gruppo Regionale, erano inoltre presenti come di consueto numerosi soci.

Un doveroso momento di raccoglimento in memoria dei Caduti, ha segnato l'inizio dei lavori.

Dopo l'ampia relazione del Consigliere Nazionale uscente Tommaso Daidone, che si è soffermato anche in merito agli esiti delle riunioni di Consiglio Nazionale svoltesi qualche giorno prima a Roma, si è proceduto - previa nomina degli scrutatori per il controllo dei voti e delle schede spettanti alle Sezioni - alla votazione.

Sono risultati eletti: per la carica di Consigliere Nazionale Pino Perrone (voti 413), per la carica di Garante Francesco Riggio (voti 379) e quale Proboviro Michele Savarese (voti 192).



Ha poi preso la parola Pino Perrone che, accettando l'incarico, ha ringraziato tutti per la fiducia accordatagli, assicurando il proprio impegno per le attività associative e, segnatamente, per sostenere tutte le iniziative che possano essere utili alla X Zona, non escluse quelle necessarie al fine dell'apertura di una scuola di paracadutismo nel territorio della medesima zona, sulle orme lasciate dai padri del paracadutismo italiano e cercando di poter uguagliare e, se possibile, migliorare quanto finora egregiamente fatto da Tommaso Daidone, cui deve essere riconosciuto ogni merito per l'intensa attività sino ad oggi svolta.

L'Avv. Alfonso Mazzuca, socio emerito della Sezione di Reggio Calabria, è poi intervenuto complimentandosi con l'amico Perrone per il prestigioso incarico di Consigliere Nazionale, rammentando di averlo conosciuto «quando circa quarantacinque anni addietro ed immediatamente dopo il congedo, si presentò per la prima volta in Sezione, come indicato dalla Brigata, per continuare l'attività lancistica». «Certamente un vecchio paracadutista come lui - ha proseguito Mazzuca - saprà mettere la propria esperienza al servizio del sodalizio e soprattutto dei giovani di oggi che, come quelli di ieri, intendono scegliere questa disciplina; perché il paracadutismo è stato e rimarrà sempre, prima di tutto, una disciplina. Con questa votazione avete chiamato Pi-

no Perrone "alla porta" e Pino prontamente, accettando l'incarico, si è presentato al lancio! Egli saprà indubbiamente mettere a frutto, per il bene comune, tutta l'esperienza che, con allenamento costante, ha incassato durante tutti questi quarantacinque anni di attiva militanza associativa».

Il Presidente Nazionale, Generale di Corpo d'Armata Marco Bartolini, informato nell'immediatezza dell'esito della votazione, a mezzo di telefonata a viva voce, si è rallegrato per ogni scelta operata dalla X Zona, rammentando nel contempo il già preannunciato proposito di rinnovamento, a cominciare dalla "squadra" al vertice dell'Associazione, senza sottacere che le Forze Armate - nelle quali tutti abbiamo militato, più o meno a lungo - hanno per noi importanza rilevante in ordine all'idea stessa di Patria che interpretiamo e che, non dimenticando il giuramento a suo tempo prestato, continueremo a porre al primo posto dei nostri valori di riferimento.

La telefonata si è poi conclusa con un tonante "Folgore" urlato da tutti i soci presenti che, successivamente, si sono trasferiti, per il pranzo sociale, presso noto ristorante della città della Fata Morgana.

par. Annunziato Mileto

SEZIONE DI VITERBO



Il 10 marzo 2018, si è concluso il 40° corso allievi con i previsti tre lanci di abilitazione, lanci effettuati nella zona lancio di "Loreto".

Ai neo paracadutisti le congratulazioni e un caloroso "benvenuti nella meravigliosa famiglia dell'ANPd'I".

Il Direttore Tecnico
par. Giampiero Monti

SEZIONE DI FAENZA E IMOLA

Il veterano paracadutista Nello Nati della Divisione Nembo è stato festeggiato da tutta la Sezione di Faenza Imola nel giorno del suo 97esi-



mo compleanno. Nell'occasione ha consegnato l'attestato di abilitazione al lancio al paracadutista Rosario Capaci che ha effettuato i tre lanci presso la scuola ANPd'I di Ferrara lo scorso dicembre. Nella foto da sinistra l'istruttore Marco Solaroli, il veterano paracadutista Nello Nati ed il neo paracadutista Rosario Capaci.

**Il Presidente
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI AVEZZANO INCONTRO CON GLI ALUNNI



Il 17 marzo la sezione di Avezzano ha preso parte ad un incontro informativo con gli alunni delle classi V dell'Istituto Tecnico Statale Economico "G. Galilei" di Avezzano. Tale incontro ha avuto lo scopo di informare i giovani in primis dell'esistenza dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e della sua presenza nel territorio marsicano con la sezione di Avezzano, di promuovere lo svolgimento dei corsi di paracadutismo FV e delle attività della sezione ed in generale di far conoscere il paracadutismo ai ragazzi.

Durante la lezione, come è ovvio che sia, sono stati esposti anche cenni storici della specialità oltre ad un'infarinatura su cultura, tradizioni e curiosità sui paracadutisti.

È stato mostrato agli alunni anche un video propedeutico sullo svolgimento dei corsi e delle attività aviolancistiche svolte dalla Sezione, che ha entusiasmato non poco i presenti!!

Oltre alla parte "teorica" c'è stata anche una parte "pratica" con l'esposizione di un paracadute, indossato da un'alunna particolarmente curiosa ed interessata, che è stato aperto e mostrato in tutte le sue componentistiche dandone relativa spiegazione.

Proprio al momento di mostrare ai ragazzi il paracadute il loro interesse e la loro curiosità sono balzati alle stelle, facendo foto e video con i loro smartphone e tempestando di domande lo staff presente nell'aula magna dell'istituto.

Lo staff della sezione ha chiaramente chiarito ogni loro curiosità soddisfacendo qualsivoglia domanda.

Cosa che ha stupito (e non poco!) è stato il fatto che l'interesse dei prof. in aula e dei dirigenti scolastici presenti non è stato affatto dimeno dell'entusiasmo dei ragazzi!!

Questa è stata la prima volta che la sezione di Avezzano ha organizzato un evento del genere, e non sarà di certo l'ultima visto che nei prossimi mesi faremo visita agli altri istituti superiori della città e che il preside del "Galilei" ci ha già prenotati per il prossimo anno scolastico!

Un ringraziamento al dirigente scolastico ed al corpo docenti per averci dato questa possibilità e di certo un in bocca al lupo a tutti i ragazzi per la maturità ormai prossima con l'augurio che tanti di loro possano diventare parà!!!

par. Andrea Di Paolo

SEZIONE DI BARLETTA



In data 17 marzo gli allievi della Sezione di Barletta al termine del 9° Corso di paracadutismo, hanno ricevuto, presso l'Aviosuperficie di Reggio Emilia, il Battesimo dell'Aria, nonostante le condizioni meteo non promettessero nulla di buono.

Di seguito i nominativi degli Allievi Brevettati del 9° Corso: Doronzo Pasquale (M.Ilo Magg. dell'Arma - Comandante della Stazione Carabinieri di Stornara), Dipalo Pierluigi (Carabiniere Scelto in servizio presso la Stazione Carabinieri di Stornara), De Ruvo Giuseppe (Serg. in servizio presso il 7° Reggimento Bersaglieri) accompagnati nella circostanza da Paracadutisti dei Corsi precedenti: Coppolecchia Adriano (Aviere in servizio presso la Base di Villafranca Veronese), La Torre

Raffaele e Canfora Andrea; preziosa la collaborazione del nostro cine-video operatore par. Orofino Ruggiero.

I Paracadutisti Barlettani, hanno condiviso la bella giornata con l'amico par. Claudio Postiglione della Sezione di Napoli e con gli Allievi della Sezione di Castellammare del Golfo.

Un ringraziamento a tutto il personale della Scuola di Paracadutismo di Reggio Emilia per la professionalità e disponibilità dimostrata, come sempre.

Il Presidente
par. Michelangelo Palmitessa

SEZIONE BASSO VERONESE

CORSI FV 2017 /2018



Dopo il 1° corso 2017 si sono conclusi altri 4 corsi di paracadutismo FV a cavallo tra il 2017 e il 2018, nel corso dei quali hanno acquisito l'abilitazione al lancio 17 paracadutisti e un "vecchio paracadutista", Zampini Davide, ha rispolverato le sue ali dopo una ventina di anni. Complimenti a tutti per il traguardo raggiunto!

Il Presidente
par. Gianluca Tosco

TRADIZIONALE CONSEGNA DELLE UOVA PASQUALI PRESSO LA CASA DI RIPOSO



Come tutti gli anni, il Lunedì di Pasquetta, i soci della Sezione Basso Veronese si sono recati alla casa di riposo "San Biagio" di Bovolone per la consegna delle tradizionali uova di cioccolato. Un semplice gesto di vicinanza con una struttura a noi vicina logisticamente, e che ci ricorda una fase importante della nostra vita. Un dovere ricordare sempre chi ci ha fatto diventare gli

adulti che siamo. Presente all'evento, coordinato dall'Educatrice del Centro sig.ra Rossini Barbara, il Presidente della Casa di Riposo Sig. Leardini Enzo. Bello portare un po' di gioia in chi ci ha fatto diventare ciò che siamo! Folgore!

par. Cagali Giampietro

SEZIONE DI "BASSO PIAVE" CONSULTA DEL TRIVENETO



Sabato 3 Marzo 2018, si è tenuta a San Donà di Piave, organizzata dalla Sezione Basso Piave, la Consulta dei Presidenti del Triveneto, la 3ª zona. Prima di iniziare i lavori assembleari, alle 09,30

Alzabandiera e Onori ai Caduti, con tutti i Labari e i Convenuti schierati intorno al Monumento "Al Paracadutista d'Italia" in Piazza M. Rorato. Erano presenti anche il Vice Sindaco con il Gonfalone della Città, il Comandante la Compagnia e il Comandante la Stazione dei Carabinieri e Rappresentanti delle Associazioni d'Arma del Territorio. La Consulta si è svolta nella sala Bachelet della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, a pochi passi dal Monumento, con la gradita presenza del Presidente Nazionale Gen. Marco Bertolini, del Vice Presidente Gen. Raffaele Iubini e del Segretario Tecnico par. Alberto Benatti, è stata presieduta dal Consigliere della 3ª zona par. Pietro Liva ed erano presenti tutte le 32 Sezioni del Triveneto. Oltre alle operazioni di rito, l'ordine del giorno prevedeva la votazione per il rinnovo della carica di Consigliere Nazionale, del membro al Collegio dei Probiviri e del membro al Collegio dei Garanti. Dopo la relazione di fine mandato del Consigliere uscente, la relazione dell'Economista e l'intervento del Presidente Nazionale, i candidati hanno avuto modo di presentarsi all'Assemblea; subito dopo sono state distribuite le schede e si è proceduto con la votazione. Al termine dello spoglio delle schede sono risultati eletti; Consigliere Nazionale il par. Giorgio Munerati, al collegio dei Probiviri il par. Pierangelo Pedol e al collegio dei Garanti il par. Maurizio Manzin. A conclusione un augurio di Buon Lavoro a Tutti. FOLGORE! NEMBO! MAISTRACK!

Il Presidente
par. Danilo Baradel

SEZIONE DI BRESCIA - NUCLEO DI CHIARI



Il paracadutista Franco Begni nell'anno 1963 con un buon numero di altri paracadutisti clarensi, riuscì a costituire il nucleo di Chiari che è tutt'oggi attivo e presente.

Il sogno di Begni era quello di riuscire a realizzare un monumento alla memoria dei Caduti del corpo

Paracadutisti e per tanti anni, pur rimanendo vivo nel cuore di tutti, quel sogno ha continuato ad esser solo una chimera.

Negli ultimi 10 anni con la morte di Franco, è subentrato come fiduciario del nucleo Ernesto Begni (nonostante lo stesso cognome non erano parenti) il quale con il medesimo impegno, ma con un pizzico di caparbia in più e con l'aiuto e il sostegno di tutti quel sogno dopo 54 anni è diventato realtà.

Il monumento è stato inaugurato nell'ottobre del 2017, semplice ma pieno di significato perché ricorda il sacrificio e l'amore per la patria di chi ha perso la vita in guerra.

La cerimonia è stata viva e partecipe, Monsignor Verzelletti ha celebrato la messa solenne, il corteo con labari e gagliardetti ha percorso le vie centrali di Chiari guidati dal corpo bandistico, dopo che è stato tolto il Tricolore che copriva il monumento ha parlato il fiduciario Ernesto Begni, il Sindaco di Chiari, il Maggiore Giovino dei Carabinieri pure lui paracadutista e Tino Feola Presidente della Sezione di Brescia il quale ha ringraziato tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione e quelli che hanno partecipato alla cerimonia.

MILITARY CROSSRACE 2018

LA PARTECIPAZIONE DELLE SEZIONI DI ROMA E VITERBO

SEZIONE DI ROMA



Con la fine di marzo si è svolta la 5ª edizione della "Military CROSSRACE", impegnativa gara ad ostacoli naturali ed artificiali, che si è corsa nel suggestivo scenario naturalistico dell'area del "Centro Addestra-

mento al Combattimento" della Scuola di Fanteria di Cesano, ovvero uno dei comprensori militari più vasti d'Europa, dove le nostre truppe raggiungono livelli di addestramento tra i più elevati al mondo.

Grazie alla disponibilità della Scuola, ed in particolare del Gen.B.par. Massimo Mingiardi e dei suoi collaboratori - ai quali va quindi il nostro vivo e sentito ringraziamento - numerosi sono stati gli atleti, assieme ad amici e parenti venuti ad assistere, che hanno avuto eccezionalmente accesso alla struttura militare nella quale, per l'occasione, è stato disegnato un percorso sterrato adeguatamente difficoltoso per il tipo di competizione, fatto di salite e discese impegnative, fondi impervi di vario tipo (rocciosi, irregolari, scivolosi, ed acquitrinosi), così come anche composto da sottobosco con radici e fogliame. Alcuni ostacoli di tipo artificiale erano costituiti da mezzi militari in disuso, e nel tracciato vi erano naturalmente inclusi anche gli ostacoli dove le nostre FF.AA. si addestrano regolarmente e proficuamente durante l'intero anno.

Alla partenza si contava un buon "plotone" di 23 iscritti, tutti appartenenti al sempre attivo "Gruppo Sportivo PARACADUTISTI ROMA", che hanno affrontato i ben 67 ostacoli disseminati sul percorso, e tutti hanno portato a termine con immaginabile impegno e risolutezza il tracciato previsto di 10 chilometri.

Primo classificato all'arrivo, nella categoria "Iron Cross", il nostro paracadutista Federico Massimo Paglia: inutile tentare di descrivere la grande soddisfazione dei tanti soci presenti della Sezione di Roma, nel vedere un tanto giovane quanto determinato paracadutista sul gradino più alto del podio, per di più all'interno della prestigiosa Scuola che ha formato numerosi ed eccellenti militari di tutte le epoche.

Agli intraprendenti partecipanti, ai responsabili del Gruppo Sportivo, agli organizzatori, ed ancora al Comandante della Scuola Gen. Massimo Mingiardi ed ai suoi collaboratori, vanno i sinceri ringraziamenti della Sezione ANPd'I di Roma, per gli ostacoli che hanno saputo e voluto superare, dando vita a questo bell'evento. Al prossimo anno!

SEZIONE DI VITERBO



Sabato 24 marzo 2018 si è svolta la 5ª edizione della crossRace 10 km di corsa ad ostacoli all'interno della prestigiosa scuola di fanteria di Cesano.

Divenuta appuntamento fisso per i paracadutisti dell'anpd'i provenienti da molte sezioni d'Italia, la sezione di Viterbo era presente con un team di supporto, curando la sicurezza nell'area ostacoli del vecchio percorso combattimento.

Grande agonismo in una splendida giornata di sole e grandi sorrisi al superamento del "ponte tibetano".

SEZIONE DI NORD FRIULI

ULTIMO LANCIO DEL PAR. MARIO BARNABA

Alle ore 15.00 del 17 febbraio 2018 presso la Chiesa di San Lorenzo martire di forgaria nel Friuli, si sono svolte le esequie dell'Ardito Incurso Mario Barnaba del 17° Corso "Squali" anno 1966, brevetto di paracadutista militare n. 20752.



Con la Bandiera in rappresentanza dell'ANAIM ed un nutrito numero di Arditi Incurso, era schierata, assieme al proprio Labaro, anche una numerosa rappresentanza della Sezione ANPd'I Nord Friuli.

Mario era socio ordinario della sezione Iscritto nel 2015 con la tessera n. 160, condividendo i valori del paracadutismo e partecipando attivamente.

Alla fine della S. Messa, con grande commozione, è stata letta la "Preghiera del Marinaio",

Dopo la benedizione da parte di tutti i presenti, sfilando tra due ali formate dagli Incurso dell'ANAIM e dai paracadutisti della Nord Friuli la salma stata salutata al grido "A.I. Mario Barnaba - Presente!!" mentre gli venivano resi gli onori con i relativi fischi d'ordinanza.

Sarà poi tumulato presso il Cimitero di San Tommaso di Maiano dove riposerà assieme a Suo Padre.



Prima dei saluti di commiato, il presidente ed i massimi vertici della Sezione ANPd'I Nord Friuli hanno annunciato alla famiglia che il prossimo 3° Corso di paracadutismo, sarà intitolato a "Mario Barnaba".
Ciao Mario e buona navigazione sui mari celesti.

A.I. Luigi Miani

LA COMUNITÀ DI FANO HA RESO OMAGGIO ALLA GIOVANE MAMMA SILVIA CARLONCINI

Mercoledì 21 febbraio la comunità di Fano ha reso l'estremo saluto a Silvia Carloncini deceduta prematuramente a metà febbraio. Il rito religioso presieduto dal parroco Don Francesco Pierpaoli si è svolto presso la chiesa di san Paolo Apostolo al Vallato. La chiesa gremita da tante persone ma anche da molti amici d'infanzia, amici del mondo del paracadutismo ma anche tanta gente comune che con la loro presen-



za hanno voluto portare vicinanza e solidarietà ai familiari tutti.

Da segnalare anche la presenza dei labari dei paracadutisti di Rimini, Ancona, Bologna e Fano. Nel corso dell'omelia Don Francesco Pierpaoli ha sottolineato le qualità umane di Silvia, mamma dolce con i propri figli, dedita alla famiglia

e al lavoro, una donna da un cuore generoso sempre disponibile che insieme al suo altruismo la rendevano una persona speciale. Questa perdita così improvvisa ha lasciato tutti esterrefatti sia la comunità fanese sia i molti conoscenti di Bologna dove Silvia viveva per lavoro insieme al marito Massimo Fiorini - noto pluricampione di paracadutismo sportivo - e ai due figli piccoli di 7 e 5 anni.

Anche i rappresentati dell'associazione dei paracadutisti sono rimasti costernati per la grave perdita di Silvia che rappresentava un punto di riferimento per la loro associazione in occasione delle innumerevoli manifestazioni sportive di paracadutismo presso l'aeroporto di Fano.

Appassionata del paracadutismo come suo marito, né aveva fatto un suo stile di vita e il coraggio, la professionalità e la passione erano i valori a cui Silvia giovane mamma dal cuore d'oro si ispirava quotidianamente. Nel corso del rito funebre commovente è stato il momento dell'elevazione in cui i labari dei paracadutisti allineati di finco l'altare maggiore, si sono alzati per rendere gli onori, altrettanto toccante è stato il momento della lettura della preghiera del paracadutista recitata da uno dei soci presenti.

Clemente Patrizi di Fano



SEZIONE DI AVEZZANO ULTIMO LANCIO DEL PAR. ROBERTO SPERA

Il 7 Febbraio all'età di 94 anni ci ha lasciati il paracadutista Roberto Spera. Roberto fu tra i 16 soci fondatori della sezione di Avezzano nel lontano 1973, vice presidente per tre lustri è sempre stato sostenitore delle attività della sezione standoci sempre vicino fino a quando ha potuto.

Roberto Spera effettivo al Rgt. Paracadutisti "Nembo" prestò servizio durante la seconda guerra mondiale e può vantare prestigiose onorificenze, tra le quali:

- Diploma d'Onore rilasciato il 1 giugno 1945 dal Comandante del gruppo di combattimento "Folgore" in riconoscimento alla sua appartenenza durante la "guerra di liberazione";

- Certificato di Merito rilasciato da autorità Inglese il 30 settembre 1945 per aver contribuito alla causa della libertà;

- Croce al Merito di Guerra conferitagli dalla Repubblica Italiana il 7 gennaio 1983.

Poteva inoltre fregiarsi del brevetto militare "dorato" per aver effettuato aviolanti di guerra durante il secondo conflitto mondiale.

Il rito funebre si è svolto nella chiesa cittadina di San Giovanni, dove la sezione ha preso parte con il Labaro in primis e numerosi soci per dare l'ultimo saluto al compianto Roberto. Durante la celebrazione del rito, per rendergli gli onori che meritava alcuni paracadutisti della sezione, in basco amaranto, hanno preso parte al picchetto d'onore dinanzi al feretro ed è stata letta la Preghiera del Paracadutista dal socio più giovane iscritto in sezione (17 anni).

Al termine della messa tutti i paracadutisti presenti hanno salutato Roberto gridando "presente" e "Folgore" per accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio.

La commozione è stata tanta, così come il senso di ringraziamento per una persona così amata e benvoluta da tutti in Sezione e non.

Caro Roberto nei cuori di tutti noi rimarrà per sempre il tuo ricordo e il ricordo dei tuoi racconti sulla vita durante la guerra, storie così tristi e piene di sofferenza ma allo stesso tempo piene di coraggio, ardimento ed eroismo che ci hanno fatto sentire orgogliosi di essere Italiani... che ci hanno fatto sentire orgogliosi di averti conosciuto!! Ci mancherai. Paracadutista Spera Roberto... Presente!!

Tutta la Sezione si unisce al dolore e al cordoglio della famiglia per la perdita di Roberto.

SEZIONE DI CAGLIARI - ULTIMO LANCIO DEL LEONE DELLA FOLGORE PAR. GIUSEPPE ORTU

Il 18 Aprile u.s. abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa di Giuseppe Ortu, paracadutista del 186° Reggimento, prima del VI° e poi del V° Battaglione della "Folgore", combattente ad El Alamein, prigioniero di guerra in Egitto e poi in Inghilterra.

Aveva compiuto novantotto anni lo scorso dicembre. Per lui sempre una sconfinata ammirazione, per la sua tempra morale e la forza fisica con la quale ha affrontato gli immane acciacchi che la sua veneranda età comportava.

Assieme a tanti paracadutisti eravamo andati a trovarlo nella sua casa di Guasila, a poche decine di chilometri da Cagliari, per rendergli gli omaggi che meritava in occasione del suo ultimo compleanno e lui era felicissimo della nostra presenza e subito col suo basco si fece ritrarre e brindò assieme a noi.

A tutti noi Giuseppe, l'ultimo Leone della Folgore in terra di Sardegna, mancherà tantissimo e a me personalmente in modo particolare, perché ricordava con grande lucidità quando con mio padre il 2 Novembre del 1942 a El Alamein, precisamente



dalle alture di Naqb Rala iniziarono a ripiegare verso ovest per poi essere catturati pochi giorni dopo.

Che il Dio degli Eserciti che lo ha protetto allora lo accolga in quell'angolo di cielo riservato agli Eroi. Ti sia lieve la terra Giuseppe... Folgore!

Salvatore Onano

SEZIONE DI VITERBO ULTIMO LANCIO DEL PAR. ORESTE SARSALE



Il giorno 15 aprile è venuto a mancare il sabotatore paracadutista Oreste Sarsale. Arruolatosi giovanissimo nel lontano 1950, ha fatto parte per lungo tempo del plotone speciale sabotatori, come istruttore militare di paracadutismo in quel di Tarquinia, Viterbo e Cesano. Capostipite di una famiglia di paracadutisti, ha trasmesso i valori e la passione del volo a tutti e quattro i suoi figlie nipoti. I primi tre figli, Germano, Francesco e Fabio, tutti incursori del 9° Rgt par. incursori "Col Moschin", La figlia Anna Lisa anch'essa paracadutista, è iscritta alla sezione di Viterbo dove per molto tempo Oreste ha ricoperto l'incarico di consigliere e fermo punto di riferimento per l'Associazione ed i soci di Viterbo. Con Sarsale se ne va un pezzo di Storia, certi che siederà al fianco dei padri paracadutisti, la sezione di Viterbo terrà vivo il ricordo del nostro "anziano paracadutista".

Sezione di Viterbo

LUTTO ALL'ANIE



Il giorno 4 aprile 2018, l'ANIE comunica con dolore la scomparsa, dopo breve malattia, del suo socio M.M.A. inc. par. Giulio Panzani cl. 1937, instancabile e serio professionista dell'allora Battaglione Sabotatori Paracadutisti. Tutti i colleghi ricordano il suo sorriso e il suo accento scherzoso in romanesco, il suo detto era: «cardinale sono, Papa mi faranno», per dire che non si arrendeva mai di fronte alle inevitabili vicissitudini dei molteplici impegni di Reparto. Ultimo dei corsi navali a Varignano, si fregiava della daga dorata sull'ancora circondata dalla scritta: Arditi Incursori. Artificiere antisabotaggio, ha partecipato a tutti gli eventi più significativi del Battaglione, per passare successivamente nei ranghi dell'ANIE.

Il Presidente Angelo Passafiume e tutti i Soci incursori esprimono al figlio Stefano tutta la loro solidarietà e vicinanza.

Alla cerimonia funebre in data 5 aprile, hanno partecipato i soci dell'ANIE con il Labaro associativo.

fred

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Designazione del contribuente e della altro organizzatore con localita' di abita' secondo della Circolazione di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nel settore art. 10 c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997		Proseguimento della ricerca identifica e del intestato	
Cognome e Nome Mario Rossi		Cognome e Nome (intestato)	
Codice Fiscale del beneficiario (predefinito) 80143950584		Codice Fiscale (predefinito)	
Preselezione della circolazione sociale		Designazione della attività sociale svolta dal momento di iscrizione del contribuente	
Cognome e Nome		Cognome e Nome	
Codice Fiscale del beneficiario (predefinito)		Codice Fiscale	
Scegliere una circoscrizione peritale, elettorale o ricorrenza e, nel caso del CODA a norma di legge, che originari sono i benefici attribuiti di interesse sociale			
Cognome e Nome		Cognome e Nome	
Codice Fiscale del beneficiario (predefinito)		Codice Fiscale	

In aggiunta a quanto indicato nell'Informazione sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per effettuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità in offesa.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è iscritto ad alcuna associazione, nella finalità di ottenere la deduzione del reddito (Mod. 730 o UNICO) - Personal benefit.

Per la modalità di invio della scelta, vedere il paragrafo 2.3 della "Informazioni per il contribuente".

MARIO
Mario Rossi

TARIFE ANPD'I 2018

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2018 al 31/12/2018

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00	
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00	
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00	
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00	
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00	

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.R., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00	
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00	
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00	
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00	
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00	
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00	
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00	
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00	
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00	
TDP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00	

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00	
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00	
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	550,00	

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3%

(annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E0311114701000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773 019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

